Anno XI. TORINO, Martedì 5 Giugno 1877. Num. 153.

GAZZETTA PIEMONTESE

FIERE, ESPOSIZIONI E FESTE IN TORINO DAL 2 AL 10 GIUGNO 1877

Numero doppio, Cent. cinque.

PROGRAMMA GENERALE

Numero doppio, Cent. cinque.

Sabbato 2. — Riunione dei membri del Congresso ginnastico al palazzo Carignano.

Domenica 3. — Apertura della *Fiera Enologica* sulla piazza Carlo Emanuele II (Carlina) in 48 *padiglioni* riccamente addobbati e splendidamente illuminati alla sera. — *Tombolina di Beneficenza* a favore degli Istituti dei Ciechi e dei Rachitici. — Scoprimento della *Lapide Commemoratrice* la guerra dell'Indipendenza, sotto la Loggia Reale (piazza Castello). — *Fiera di Spettacoli* in piazza Vittorio. — *Rivista Militare.*

Alle ore 3 pom. Inaugurazione dell' *VIII Congresso Ginnastico Italiano* nelle sale del Palazzo Carignano.

Lunedì 4. — *Fiera Enologica* con proclamazione dei *vini premiati.* — *Tombolina di Beneficenza* e *Fiera di Spettacoli.*

Alle ore 8 ant. e 2 pom. *Gara* di Scherma. — *Gara* di Ginnastica.

Martedì 5. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.*

Alle 6 ant. *Gara* di Esercizi Ginnastici nella Palestra, via Ginnastica, 11.

Alle 8 *Gara* di Scherma.

Mercoledì 6. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.*

Alle 6 ant. Esercizi Ginnastici nella Palestra della Società, via Ginnastica, 11.

Alle 10 ant. *Gara* di Scherma.

Alle 2 1/2 pom. *Concerto popolare* al teatro Vittorio.

Alle 6 pom. *Regata sul Po*, presso il Castello del Valentino, alle quali prendono parte i *Canottieri Genovesi* e le Società *Cerea* ed *Armida* di Torino. — *Gara* speciale tra i *Barcaiuoli* del Po. — Esercizio di *Canottaggio* ai quali prendono parte le Società *Eridano, Armida* e *Ginnastica.*

NB. A comodo degli accorrenti la Commissione ha assegnato all'Impresario del Gran Palco appositamente costrutto presso il Castello del Valentino che la vendita dei biglietti per assistere alla *Regata* ed alla Gran Festa *Pirotecnica-navale* sul Po, sia fatta alla Sede della Commissione (Palazzo Carignano).

Prezzi: Posti riservati L. **5** - Primi posti a sedere L. **2** - Secondi posti L. **1**

Giovedì 7. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.*

Alle 5 ant. *Corsa Ginnastica* sul viale dell'antica piazza d'Armi.

Alle 6 apertura della *Gara del Tiro a segno*, nel locale del Tiro Comunale al Valentino.

Alle 7 Saggio di Ginnastica femminile nella Scuola Centrale, via Mercanti, 12.

Alle ore 10 distribuzione di Premi agli allievi delle scuole serali al teatro Vittorio Emanuele.

Alle 12 apertura della *Fiera-Esposizione dei Fiori* sul Giardino della Cittadella.

Alle 6 p. *Saggio di Ginnastica* nel gran cortile dell'Accademia Militare dato da *Duemila Allievi* delle Scuole Elementari e Secondarie di Torino.

Venerdì 8. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.* — *Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 6 ant. *Gara di Tiro a segno* al Valentino.

Alle 7 Ripetizione del Saggio di Ginnastica femminile nella Scuola Centrale.

Alle 10 Accademia di Scherma offerta dalla Società Principe Amedeo, via Provvidenza, 30. — *Mattinata Musicale* offerta dalla Società dell'Accademia Filarmonica.

Sabbato 9. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.* — *Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 6 ant. *Corsa di Velocipedisti* sul viale della Nuova piazza d'Armi.

Alle 8 ant. Saggio di Ginnastica dei fanciulli Rachitici e dei Sordo-Muti nella Palestra.

Alle 6 pom. Ripetizione del *Saggio di Ginnastica* all'Accademia Militare.

Domenica 10. — Chiusura della *Fiera Enologica, degli Spettacoli* e *della Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 11 ant. Solenne inaugurazione del *Monumento* al DUCA DI GENOVA in piazza Solferino all'Augusta presenza di S. M. il RE e dei RR. Principi.

Alle 1 pom. Distribuzione, nel teatro Vittorio Emanuele, dei Premi e chiusura del *Congresso Ginnastico.*

Dalle 8 alle 10 *Gran Festa Pirotecnico-navale sul Po*, presso il Castello del Valentino. *NB.* Vedi *NB.* a mercoledì.

Lunedì 11. — Partenza per l'escursione alpina, Pinerolo, Perosa, Fenestrelle, Pourriéres, Colle dell'Assietta, Montfol, Oulx.

Indicatore alfabetico delle cose notabili in Torino pel forestiere.

Le strade di Torino sono in numero di 207, e si svolgono per la lunghezza complessiva di metri 75,863, cioè per quasi 76 chilometri, equivalenti a più di 30 delle antiche miglia di Piemonte. È un percorso eguale, all'incirca alla distanza che corre tra Torino ed Alba, e Cantallo, e Felizzano, e poco minore di quella Torino e Vercelli. La città è illuminata da 2826 fanali a gaz: ne' sobborghi più lontani aggiungonsi circa 300 fanali a petrolio.

Il più lungo rettilineo è quello formato dalla via che con quattro diversi nomi corre da Piazza S. Martino al Lungo Po: la lunghezza di detta Piazza è di 89 metri; via Cernaia misura 820 metri; Piazza Solferino 82; via Santa Teresa 440; Piazza S. Carlo 84; via San Filippo 416; Piazza Carlo Emanuele 122 e via del Soccorso 561; una totale lunghezza di metri 2614. Il rettilineo delle strade Alfieri ed Ospedale è di 1464 metri.

Le vie più lunghe sono:

Accademia Albertina 774 metri; Bertola 1265; Carlo Alberto 987; Cottolengo (col prolungamento) 2155; Doragrossa 1055; Borgo Nuovo 910; Giulio 858; Lagrange 778; Madama Cristina 2080; Ospedale 1062; Po 702; Rocca 738; Saluzzo 979; San Domenico 1004; D'Angennes 853; Zecca 927; Vanchiglia 702, ecc.

Le vie più larghe sono quelle di Po, di 18 metri; della Cernaia, di Nizza e Sacchi, di 20 metri caduna, ed Oporto di 24 metri: le più anguste, con 4 a 5 metri di larghezza, sono Barbaroux, Bellezia, Bertola, Botero, Cappel d'oro, Cigna, Croce d'oro, Franco Bonelli, Gallo, Mascara, Mercanti, Monte di Pietà, Palma, Pasticcieri, Pellicciai, Saccarelli, Sant'Agostino, San Dalmazzo, Santa Maria, San Maurizio, Senderie, Seminario e Stampatori.

In media la larghezza delle vie principali è di 10 a 12 metri: di 7 a 9 per le secondarie.

Le piazze sono 41 e si estendono in lunghezza 5253, in larghezza 3148 metri lineari.

I vicoli in numero di 21 hanno una lunghezza complessiva di 947 metri. I 24 corsi si svolgono per la bellezza di quasi 19 chilometri (18,987 metri). Messi in fila a capo l'un dell'altro andrebbero fin oltre Cambiano, e quasi sino a Villastellone. I più larghi di questi corsi sono San Solutore e Principe Oddone (30 metri), Principe Eugenio (49), Santa Barbara, S. Massimo, S. Maurizio e Siccardi (48): il più stretto è quello di Castelfidardo 12 metri).

Le strade nazionali e comunali sono 12 ed il loro percorso dalla città alla cinta è di 12,270 metri. Le strade vicinali con servitù pubblica sono 4 sole con un percorso di 2440 metri.

Sull'area occupata dai sette giardini pubblici non abbiamo cifre sufficienti per quanto riflette quelli del Valentino e di Piazza Solferino; l'aiuola Balbo occupa circa 11 mila m. q.; Carlo Felice da 8 a 9 mila; Cittadella 18 mila; il parco Cavour 13 a 14 mila; Cernaia 8 mila.

I borghi sono sette: il minore è quello della Crocetta.

I ponti, compresi i due in costruzione, sono 8: 4 sul Po e 4 sulla Dora; il ponte di Borgo Po è il più lungo ed il più largo (150 m. per 13), quello di Valdocco sulla Dora il più breve e più stretto (52 m. per 9). Non entrano in conto i ponti ferroviarii.

In riepilogo, tra piazze, vie, vicoli, corsi, strade, giardini e ponti si mette insieme per la pubblica viabilità un percorso totale di 118 chilometri e mezzo, o più precisamente di metri 118,452; ad un dipresso è la distanza percorsa dalla ferrovia da Torino al ponte di Magenta.

La lunghezza dei porticati, in complesso, giunge a poco meno di 7000 metri.

Accademia *Albertina* — via Accademia Albertina 2, 4, 6 e 8. Possiede una preziosa serie di cartoni antichi tra cui 24 originali di Gaudenzio Ferrari, ed una bella collezione di quadri antichi di sommi maestri: Caravaggio, Van Dyck, Rubens, Giotto, Macrino, Moncalvo, Raffaello, Andrea del Sarto, Correggio, Guercino, Gaudenzio Ferrari, ecc. Si può visitare dalle 10 ant. alle 3 pom., dietro richiesta alla Direzione. I primordi di quest'istituto risalgono sino al 1652.

— *delle scienze*, fondata nel 1757, via Accademia delle Scienze, con ricchissima biblioteca.

— *di medicina*; ebbe origine nel 1836, palazzo Madama, con museo e biblioteca.

— *di agricoltura;* istituita nel 1785, via Doragrossa 5. Possiede un orto sperimentale alla Crocetta fin dal 1799: Stampa annali, ed in di lei nome si pubblica il giornale l'*Economia rurale.*

Agenzie *agrarie*, piazza Castello, N. 16 — Via Bogino, 2.

Piante, semenze, bachi, concimi, macchine agrarie, operazioni finanziarie, ecc.

Alberghi, trattorie e caffè.

Albergo *Centrale*, via Finanze, 2.
— *Europa*, piazza Castello, 17.
— *Feder*, via S. Francesco da Paola, 4.
— *Inghilterra*, via Roma, 31.
— *Liguria*, piazza Bodoni.
— *Torino*, via Sacchi, 1.
— *Trombetta*, via Roma, 20.
— *Due Rosso*, via S. Maurizio, 10.
— *Bonne femme*, via Barbaroux, 1.
— *Campo di Marte*, via Provvidenza, 40.
— *Cernaia*, via della Palma.
— *Commercio*, via Provvidenza, 41.
— *Concordia*, via Po, 20.
— *De la Ville*, corso Principe Amedeo, 4.
— *Dogana vecchia*, via Corte d'Appello, 4.
— *Gran Cairo*, via Roma, 18.
— *Gran Mogol*, via Lagrange, 41.
— *Leone di S. Marco*, via S. Tommaso.
— *Londra e Caccia Reale*, via della Caccia, 2.
— *Nazionale*, via Lagrange, 33.
— *Prussia*, via Carnaia, 24.
— *Rebecchino*, via Bertellet.
— *Rocca di Cavour*, piazza Carlo Felice, 14.
— *Rosa Bianca*, piazza Milano, 1.
— *Svizzero*, via Sacchi, 2.
— *Tre bastoni*, via Bertola, 13.
— *Tre Corone*, via S. Tommaso, 13.

Trattoria *Biffo e Vay*, via Roma 13.
— *Cernaia*, via Bertola.
— *Cuccagna*, via Doragrossa, 18.
— *Fontane di S. Barbara*, via Arsenale, 3.
— *Gran Cairo*, via Roma 16.
— *India*, via Vasco, 2.
— *Lagrange*, via Lagrange, 15.
— *Nazionale*, via Lagrange, 33.
— *Oriente*, via Lagrange, 43.
— *Pace*, via Rossini, 1.
— *Reggero*, via Sacchi, 4.
— *Tramway*, Barriera di Nizza, 109.
— *Varo*, via Andrea Provana.

Caffè *Alfieri*, via Po, 9.
— *Del Teatro Alfieri*, piazza Solferino.
— *Alpi*, via Doragrossa.
— *Borsa*, via Roma, 25 (con déjeûner à 1 lira e pranzo a L. 2).
— *Cambio*, piazza Carignano (ristorante).
— *Costituzionale*, via Doragrossa.
— *Fiorio*, via Po, 6.
— *Lega Italiana*, via Doragrossa, 3.
— *Ligure*, piazza Carlo Felice.
— *Londra*, via Po, 14.
— *Madera*, via Lagrange.
— *Meridiana*, Galleria Natta, (ristorante).
— *Monviso*, piazza Solferino, (id).
— *Nord*, via Corte d'Appello, (id).
— *Nazionale*, via Po.
— *Parigi*, via Po, (ristorante).
— *Perla*, via Borgonuovo, (id).
— *Piemonte*, piazza S. Carlo.
— *Posta*, via D'Angennes. (ristorante).
— *Real Corso*, (Magna) piazza Carlo Felice — concerto ogni sera (ristorante con déjeûner a 1 lira).
— *Romano*, Galleria dell'Industria Subalpina (ristorante — birreria in salone sotterraneo — giardino-chalet in piazza Castello — concerto ogni sera).
— *Rosso*, via Doragrossa (ristorante).
— *S. Carlo*, piazza S. Carlo (*Dehors* con concerti serali).
— *S. Filippo*, via S. Filippo.
— *Sardegna*, via Botero.
— *Svizzero*, piazza Castello, 17 (ristorante, déjeûner a 1 lira, pranzi a 2 lire).

In occasione delle feste tutti i maggiori caffè hanno concerti serali.

Archivio di Stato. Sovrintendenza, piazza Castello, n. 1.

Assicurazioni (Società di).
Cassa generale. Via Doragrossa, 1 (contro gli incendi; assicurazioni agricole).
— *paterna.* Via Carlo Alberto, 18 (sulla vita e incendi).
— *centrale.* Via Borgo Nuovo, 8 (incendi, fulmini, scoppi di apparecchi a vapore).
Compagnia anonima a premio fisso. Via San Filippo, 18 (incendi e scoppio del gaz).
— *d'assicurazioni generali.* Via Carlo Alberto, 4 (incendi, grandine, sulla vita: rentine).
La Nation. Via Ospedale, 8 (incendi).
La Nazionale. Via Po, 9 (incendi).
— Piazza S. Carlo, 1 (sulla vita).
Riunione Adriatica. Via Doragrossa, 7 (incendi e sulla vita).
Società Reale mutua. Via Corte d'Appello, 11 (incendi).
The Greaham. Via Alfieri, 23 (sulla vita).

Banche. — *Nazionale.* Via Arsenale, 8.
— *Dell'Industria Subalpina.* Piazza Castello, 25.
— *Della piccola Industria.* Via Alfieri, 9.
— *Di Torino.* Via S. Teresa, 2.
— *Di Sconto e Sete.* Via Santa Teresa, 11.
— *Popolare con Cassa di risparmio,* Piazza Carignano.

Biblioteche. — *Del Re.* Piazza Castello, 13.
— *Nazionale.* Via di Po, 17, aperta al pubblico tutti i giorni feriali.
— *Civica.* Al palazzo Municip., aperta al pubblico tutti i giorni.
— *Militare.* Via Arcivescovado, 15.
— *del duca di Genova.* Piazza San Giovanni.
— *dell'Accademia delle Scienze.* Via S. Filippo, 3.
— *dell' Accademia di medicina.* (Palazzo Madama.

Borsa *di Commercio*, via Ospedale 28. — È aperta tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.

Camera *di Commercio ed Arti*, via Ospedale, 23.

Camposanto. — È aperto al pubblico ogni giorno dalle 7 antim. alle 8 di sera. Fra i principali monumenti si annoverano:

Nel camposanto primitivo: Ottavia Masino, n. 69; Michele Buniva, 141: marchesa Monforte, 142; Spirito Juva, 161; famiglia Giani, 177; famiglia Ferrero, 247; Francesco Calcagno, 271.

Nella 1ª ampliazione sotto il porticato: Pier Dionigi Pinelli, 6 — *La Speranza*, di V. Vela; sulle tombe della famiglia Prever, 26; Sorelle Stakelberg, 39; l'arcivescovo Ricardi di Netro (di Della Vedova), 44; Giuseppe Barbaroux, 46; Felice Nigra, 57; G. B. Marchino, 66; Albertina Canti, 103; Giovanni Plana, 138; *La rassegnazione*, del Dini, 144; Virginia Bordina, 154.

A cielo scoperto i monumenti a Odoardo Young; alla famiglia Bogliani; a Mattia Panza; alla contessa Antonietta Grammont di Salmour, ecc.

Nella seconda ampliazione il monumento a Giuseppina Toesca di Castellazzo, opera stupenda del Della Vedova; *l'Angelo* di O. Tabacchi, sul sarcofago del marchese Provana di Virle; i monumenti Promis, Agnelli, Paganini, Gaggini, ecc.

— Nel cimitero acattolico le tombe delle famiglie Peyrot, Bert, Fraché, Bosio, ecc.

— Nel cimitero israelitico i sepolcreti delle famiglie Levi, Treves, Falco e Fubini.

Cassa di risparmio, via Mercanti, 9. — Fondata nel 1827; non riceve depositi inferiori ad una lira. Gli uffizi sono aperti pei depositi in tutti i giorni: pei rimborsi ai lunedì, giovedì e sabato.

Catasto, via della Zecca, n. 11.

Chiese principali *La Metropolitana* fabbricata dal 1492 al 1498; ristaurata ed ordinata con dipinti di Fea, Gonin e Vacca, nel 1835.

— La *Sindone* architettura del Guarini; costrutta dal 1657 al 1694.

— *S. Filippo.* Se ne cominciò la costruzione nel 1675 sui disegni di Guarino Guarini e si compì nel 1772 su quelli del Juvara. Fu ristaurata nel 1823.

— *S. Tommaso.* Riedificata nel 1621 sulle rovine di un'antica chiesa. Ristaurata nel 1864, 65 e 76.

— *S. Teresa.* Cominciata nel 1642 sui disegni del P. Costaguta e del P. Valperga, frati Carmelitani.

— *Ss. Martiri.* Del 1577 sui disegni di Pellegrino Tebaldi, bolognese.

— *Corpus Domini.* Fondata nel 1609 su disegno di Ascanio Vittozzi: ristaurata nel 1753 da Benedetto Alfieri, poi nel 1853.

— *Consolata.* Edifizio del 1594, ricostrutto nel 1679, più volte ristaurato. La facciata fu compiuta nel 1860: l'interno si abbellì nel 1864.

— *S. Lorenzo.* Cominciata nel 1634 e compiuta sui disegni di Guarino Guarini nel 1687

— *S. Carlo.* Se ne pose la pietra fondamentale nel 1619: nel 1836 si costruisse la facciata su disegni dell'architetto Grassi: dal 1863 al 1866 fu chiusa per mezzo opere di assodamento e di ristauro. Le pitture sono di Rodolfo Morgari.

— *Tempio Valdese.* Costrutto dal 1851 al 1853 su disegno dell'architetto Luigi Formento.

Circoli. — *Accademia filarmonica*, piazza S. Carlo 8.
— *Alpino*, via Roma, 28.
— *Artisti*, via Bogino, 9.
— *Filologico*, via Arcivescovado, 1.
— *dei Canottieri*, al Valentino.
— *degli Impiegati*, via Barbaroux, 29.
— *del Whist*, piazza Castello, 23.
— *degli Ufficiali in ritiro*, via Bogino, 13.
— » *in servizio*, via Po, 2.

Cittadine e Omnibus.

Tariffa.	Dalle 6 ant. a mezzanotte	Da mezzanotte alle 6 antim.
Una corsa	L. 1 —	L. 1 20
Mezz'ora	» 1 —	» 1 50
La prima ora	» 1 50	» 2 —
Ogni mezz'ora succ. .	» 0 75	» 1 —

Per ogni *collo*, non portato a mano dai viaggiatori, centesimi 20.

Il prezzo d'ogni corsa in Omnibus è di centesimi 10 (Vedi *Tramways*).

Comizio agrario. Via Doragrossa 5. Quota Sociale L. 10 all'anno.

Coniglicoltura. Allevamento e vendita di conigli riproduttori delle migliori razze. Al Martinetto, cascina *La Giacobina*, presso ai molini. In via S. Merizio 9 e 11 si spaccia la carne di conigli allevati pel macellamento.

Conserve *alimentari: carni, legumi e frutti.* Fabbricazione. Borgo Dora, N. 35 — Via Palazzo di Città, 15.

Consiglio provinciale *per la Sanità pubblica.* Piazza Castello, 10.

Consiglio scolastico. Piazza Castello N. 10.

Consorzio apicolo. Via Doragrossa, 3, per azioni di L. 12 annue.

Esposizione di Belle Arti. Via della Zecca N. 25. Aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 5 pom.; prezzo d'ingresso centesimi 25. La Società promotrice di Belle Arti fu fondata nel 1842: i Soci pagano 20 lire per azione, obbligatoria per un triennio, e lire 5 di buon ingresso e concorrono ai sorteggi di premii che si fanno ogni anno al chiudersi dell'Esposizione. L'attuale suo palazzo fu eretto nel 1862 sui disegni dell'architetto cavaliere Mazzucchetti.

Ferrovie. In occasione delle feste furono ridotti a prezzo minimo i biglietti d'andata e ritorno per le linee principali, i quali biglietti servono a cominciare dal 3 sino a tutto l'11 corrente giugno indistintamente.

Fiera enologica. — ELENCO DEGLI ESPOSITORI.

Sezione *A).*

Padiglione 1. Marabelli Gaetano, Voghera.
— 2. Fissore Matteo, Bra.
— 3. Cumo Maria, Alessandria.
— 4. Vigenò Paolo, Perugia (botti).
Padiglione 5. Schmid Federico, Torino (torchi e pompe).
— 6. { Bellino Pietro, Torino (torchi). Bo Augusto, Torino (mastici).
— 7. Agenzia Subalpina Barbero, Torino.
— 8. Bosshardt, G., Torino (torchi e pompe).
— 9. Spanò Milazzo e C., Marsala.
— 10. Boschiero nav. Gio., Asti.
— Borello fratelli, Asti (macchine).
— 11. { Unione enofila d'Asti.
— 12. {

Sezione *B.*

Padiglione 1. Frotto Giacomo, Novi-Ligure.
— 2. Camino cav. Giuseppe, Caluso.
— 3. Manissero fr., Pocapaglia (Alba).
— 4. Bon Galiasso comm., Masserano (Biella).
— 5. I padiglioni 5, 6, 7, 8 e 9 che figurano non occupati da espositori si riservarono per la tombolina.
— 10. { Caselli Giovanni Battista, Luciano (Pistoia). Marchese Albizzi, Pelago (Firenze).
— 11. Braggio cav. Francesco, Strevi.
— 12. Robiolio Giovanni, Andorno.

Sezione *C.*

Padiglione 1. Rappis cav. Pietro, Andorno.
— 2. Cottini Giacinto, S. Stefano Belbo.
— 3. Gagna cav., Narzole.
— 4. Uberti Giuseppe, Serralunga.
— 5. Colomiatti avvocato Melchiarre, Chieri.
— 6. Ravinale Giovanni, La Morra.
— 7. Menotti Luigi, Acqui.
— 8. Bosco Pietro, Bra.
— 9. { Veglio cav. Federico, Alba. Bergia cav. Angelo, Torino.
— 10. Craveri Giuseppe, Sanfrè.
— 11. Giraldoni cav. Leone, Bologna.
— 12. Tadini Antonio, Canelli.

Sezione *D.*

Padiglione 1 a 4. Case di rappresentanza. Arvedi Antonio, Valpantena - Bich barone Claudio, Chambave - Cantalupo fratelli, Alba - Ciamfanelli Pasquale, Chianti - Della Marmora marchese Tomaso, Lessona - Nola G. B., Torre del Greco - Pellini cav. Luigi, Vicenza - Ricasoli barone, Brolio - Rivetta G. B., Moncalvo - Rossi Carlo, Valpantena - Rouff I., Napoli - Secco fratelli, Ceva - Skirmunt S., Brindisi - Società enologiche di Napoli e di Verona - Villa avv. comm. T., Valfenera - Cantalupo fratelli, Alba - Montanari Carlo, Finalmarina.

Padiglione 5. Scott G. B., Torino.
— 6. Giordano Francesco, Andezeno Chieri.
— 7. Mosso M., Torino (Vini di Calabria).
— 8. Ternavasio G. *Russo*, Bra.
— 9. Astesiano Angelo, Asti.
— 10. Peona Francesco, Caluso.
— 11. Gnavi fratelli, Caluso.

Fiera-Esposizione di fiori, frutta ed ortaglie. — ELENCO DEGLI ESPOSITORI.

1. Montabone Enrico, piazza Lagrange, n. 2, *pone in vendita 500 piante quasi tutte in piena fioritura, il cui prodotto è dal medesimo generosamente destinato all'Istituto dei ciechi e rachitici.*
2. Fratelli Ramella, *fabbricanti in terraglie*, via Mercanti, n. 19.
3. Corino Giovanni, *orticoltore* al Giulimonso, via Nizza.
4. Veglio G. B., *fabbricante di calorifori*, via Doragrossa, 37.
5. Guidetti Alberto, via Assarotti, 11.
6. Dietrich Francesco, via Ospedale, 5.
7. Gerbori Giuseppe, *fabbr. d'insegne.*
8. Forno Lorenzo, *fabbr. di concimi*, via S. Agostino, 3.
9. Peverada Francesco, *stuccatore*, piazza Statuto, 13.
10. Chicco Emanuele, *giardiniere*, via Ospedale, 5.
11. Frallino Francesco, *fabbr. da mobili.*
12. Istituto Bonafous (Colonia agricola), Lucento presso Torino.
13. Basso Luigi, *giardiniere*, via S. Dalla 19.
14. Fino Luigi, *fabbr. di concimi*, via Basilica, 1.

15. Giacomasso Vittorio, *giardiniere*, Borgo San Donato, via S. Chiara, 61.
16. Giorda Giacomo, *giardiniere* al Martinetto.
17. Dubois Nepomuceno, *pollicoltura*, via San Lazzaro, 35.
18. Mure fratelli, *meccanici*, via dei Fiori, 23.
19. Ronco Giuseppe, *giardiniere*, via Po, 28.
20. Cesia Antonio, *ortolano*, via Giulio, 2.
21. Garinazo cav. Vincenzo, piazza Vittorio Emanuele, 9.
22. Barbero T., *Agenzia Subalpina*, via Borgino, 2.
23. Raiaelli Giuseppe, *giardiniere*, Stabilimento Burdin.
24. Dalfippi Michele, *giardiniere capo all'Orto botanico*.
25. Borelli Giuseppe, *ingegnere*, via Nizza, 15.
26. Roggero Giuseppe, *giardiniere*, al Rubatto.
27. Paoli, *stuccatore*, corso del Re, 11.
28. Villa Giuseppe, *giardiniere*, via Saluzzo, 61.
29. Roda Giuseppe, *orticoltore*, via Thesauro, 2.
30. Alloati G. B., via Finanze, 3.
31. Neirotti Camilla e figlio, *giardinieri* al Rubatto.
32. Tione Pietro, *giardiniere* a Rivoli.
33. Villa Michele, *giardiniere municipale*.
34. Levi Ernesto, *proprietario*, piazza Vittorio Emanuele, 13.
35. De Saint Jean, *negoziante*, piazza Paleocapa, 2.
36. Bassano Cesare, via Ospedale, 10.
37. Fogliano fratelli, *meccanici*, corso Principe Oddone, 16.
38. Gabutti Giuseppe, via Po, 53.
39. Barberis Domenico, *giardiniere*, val Salice, 505.
40. Ottino Francesco, via S. Giulia, 2.
41. Crosetti Lorenzo, *capo giardiniere al Giardino Reale*.
42. Valerio G., *giardiniere*, via Nizza, 75.
43. Pirola, *orticoltore* a Milano, corso Magenta, 61.
44. Buffa, *giardiniere* a Sassi.
45. Botteri, alla fabbrica di porcellana della Barriera di Nizza.
46. Boltri fratelli, *meccanici*, corso S. Massimo, 31.
47. Perono, *giardiniere*, stradale di Rivoli, 9.
48. Beltramo Vittorio, *orticoltore*, barriera di Milano.
49. Zolla e Compagnia, *meccanici*, via Assietta, 22.
50. Gianello, *fruttivendolo*, via Dorngrossa, 45.
51. Rayband Elisabetta, piazza S. Carlo.
52. Buscni cav. Francesco, via Valtorta.
53. Rotti Giovanni, *cetraio*, via Borgo Nuovo, n. 32.
54. Cirio cav. Francesco (fuori concorso).
55. Bisio Giovanni, *fabbricante conchini*, San Francesco d'Assisi, 12.
56. Decker e Compagnia, *fabbricante cancellate*, via Barolo, 19.
57. Duca di Sartirana. Alla Tesoriera.
58. Besson Filippo, *orticoltore*, Barriera di Francia.
59. Soave Giuseppe, *pittore*, via Oporto.
60. Macario Giuseppe, *giardiniere*, villa della Regina.
61. Rey Pasquale, *serragliere*, piazza Venezia.
62. Gullino Paolo, *giardiniere*, Pacetto Torinese.
63. Rivotella Francesco, *giardiniere*, al Barracone (Collegno).
64. Garinazo cav. Vincenzo, piazza Vittorio Emanuele, 9.
65. Traxino Gaetano, *orticoltore*, Genova.
66. Sacheri cav. ing. Giovanni, Viale del Re, 17.

Frutta ed **ortaggi.** Acquisto all'ingrosso per esportazione, via Gazometro, 10, con succursali a Napoli, Pescara, Venezia, Verona, Vienna, Berlino, Praga, Monaco di Baviera, Varsavia, Charenton, Pietroburgo ed Amsterdam.

Gallerie. Già *Natta*, tra via Roma e S. Teresa; lunghezza metri 100, larghezza m. 5; altezza metri 9, sui disegni dell'architetto Barnaba Panizza.

— Dell'*Industria Subalpina*, tra piazza Castello e piazza Carlo Alberto. Lunghezza metri 45; larghezza m. 14; altezza m. 18, non scalone sotterraneo di m. 44×14×6,50. Inaugurata il 30 dicembre 1874.

Giardino Zoologico di S. M. Per causa di lavori di adattamento non potrà aprirsi al pubblico.

Ipoteche. Conservatoria, via Doragrossa n. 25.

Monumenti principali. Piazza Castello, *Castore* e *Polluce*, Statue equestri modellate dallo scultore lombardo Sangiorgi, gettate in bronzo dalla fonderia milanese di G. B. Visconti. Collocate in sito nel 1840. *All'esercito Sardo*, dono de' Milanesi. Statua scolpita dal Vela, offerta nel 1857, inaugurata nel 1859 pochi giorni prima della guerra.

— Nella cappella della SS. Sindone. *Amedeo VIII*, del Cacciatori. *Emanuele Filiberto*, del Marchesi. *Principe Tommaso*, del Gaggini. *Carlo Emanuele II*, del Fraccaroli. *Maria Adelaide*, del Revelli.

— Alla Consolata, nel Santuario: *Maria Teresa* e *Maria Adelaide*, del Vela; monumento eretto per pubblica sottoscrizione e collocato nel 1861. Sulla piazza, statua in marmo su colonna di granito, del Bogliani, rappresentante la Vergine Maria. Inaugurata per voto del Municipio, nel 1836.

— Chiesa dell'Annunziata (all'esterno). Quattro statue in marmo del Simonetta.

— Chiesa de' SS. Pietro e Paolo (alla facciata). Due statue in cemento di Grenoble modellate da Giuseppe Bogliani.

— Chiesa di Santa Giulia (facciata). Quattro statue in marmo di Frabosa, del cav. Albertoni.

— Chiesa di S. Massimo (facciata). *I quattro Evangelisti*, statue in marmo, donate dalla regina Maria Teresa.

— Basilica Magistrale. *San Lazzaro* e *San Maurizio*, statue in marmo, lavoro del Simonetta e dell'Albertoni.

— Palazzo Reale. *Cavallo di marmo*, di autore ignoto. La statua di bronzo è del Dupré; collocato nel 1863. *Andrea Provana*, del Simonetta. *Carlo Alberto*, di V. Vela. *Emanuele Filiberto*, di Santo Varni.

— Palazzo Civico. Sotto il portico le statue di *Carlo Alberto*, del Vela, e di re *Vittorio Emanuele*, pure del Vela. Esternamente le statue di *Ferdinando duca di Genova*, del Dini e del *principe Eugenio di Savoia*, del Simonetta, entrambe inaugurate nel 1859.

— Nel Salone. Un quadro di marmo rappresentante re Vittorio Emanuele I.

— Sul terrazzo della Biblioteca. *Giuseppe Pomba*, busto in marmo del cav. Ambrosio. Sarà inaugurato sabbato 9 alle 11 1/2.

— Piazza del Palazzo Municipale. *Amedeo VI* detto il *Conte Verde*; gruppo di tre statue in bronzo gittato dalla fonderia Colla su modello del cav. Palagio Pelagi, bolognese; fu inaugurato il 7 maggio 1853.

— Piazza S. Carlo. *Emanuele Filiberto*. Statua equestre in bronzo, con due bassorilievi; opera dello scultore Marocchetti. Inaugurata il 4 novembre 1838.

— Piazza Carlo Emanuele II. *Camillo Cavour*. Monumento colossale in marmo con dieci statue; scolpito da Giovanni Duprè, di Firenze, inaugurato nel novembre 1873.

— Piazza Carlo Alberto. Monumento a *Carlo Alberto*, inaugurato nel 1861; opera del barone Marocchetti. Statua equestre in bronzo, con quattro statue rappresentanti soldati di vario armi, quattro statue simboliche e due bassorilievi.

— Piazza Carignano. *Vincenzo Gioberti*, statua scolpita in marmo dal cav. Albertoni con bassorilievo in bronzo.

— Piazza S. Salvario. Obelisco in granito, in memoria dei fatti del 1821.

— Piazza Savoia. Obelisco quadrangolare che sorge base di granito si alza all'altezza di 22 metri, eretto in memoria dell'abolizione del *foro ecclesiastico* per legge del 9 aprile 1850.

— Piazza Lagrange. Statua in marmo a *Luigi Lagrange* sommo matematico. Opera del cav. Albertoni, eretta nel 1869.

— Piazza Paleocapa. Statua in marmo, del cav. Tabacchi, in memoria dell'illustre ingegnere e patriota veneto.

— Piazza dello Scalo. *Massimo d'Azeglio*, statua in bronzo; lavoro dello scultore Balzico, inaugurato nell'ottobre 1873.

— Giardino della Cernaia. *Alessandro Lamarmora*; statua in bronzo fusa dal Papi di Firenze sul modello dello scultore Cassano; i bassorilievi sono del cav. Dini. Fu inaugurata nel 1866.

— Giardino della cittadella. Due statue in marmo in ricordo di *Angelo Brofferio* e di *G. B. Cassinis*. Questa seconda è opera di Odoardo Tabacchi. — Busto di *Alessandro Borella*.

— Parco Cavour ed aiuola Balbo. *Cesare Balbo*, lavoro di V. Vela, inaugurato nel 1856. — *Bava Eusebio*, dell'Albertoni. — Monumento a *Daniele Manin*, opera di Vincenzo Vela.

— Piazza Maria Teresa. *Guglielmo Pepe* al passo del Po; opera di Stefano Butti, inaugurata nel 1858.

— Via Cottolengo. Statua in marmo eseguita per pubblica soscrizione in onore del-l'esimio filantropo canonico *Giuseppe Cottolengo* dallo scultore Bruneri; fu inaugurata nel 1847.

— Piazza Solferino. *Ferdinando di Genova* da inaugurarsi il 10 giugno. Opera del Balzico.

— Piazza Statuto. Piramide o *guglia* segnante la base dei lavori trigonometrici compiuti nel secolo scorso dall'ab. G. B. Boccardo. L'antico monumento fu rinnovato nel 1861. In questa piazza sarà collocato il gigantesco monumento in onore di Germano Sommeiller, l'illustre ingegnere che compiè il traforo del *Frejus*.

— Arsenale. Monumento a *Pietro Micca*: arma in bronzo fusa dal Contario, eretta nel 1834.

— Piazza Pietro Micca. Statua in bronzo modellata dal cav. Giuseppe Cassano e gittata da Pietro Couturier nelle officine dell'arsenale. Il monumento fu eretto nel 1864 per iniziativa della Società promotrice di belle arti e con pubblica soscrizione.

— Ospedale di carità. Parecchi busti di benefattori ed una statua a *Giuseppe Consul* che lasciò l'ospizio erede di cospicua sostanza. Opera dello scultore Della Vedova.

— Università. Due statue antiche, trovate presso Susa nel secolo scorso e ristaurate; *Carlo Emanuele III* e *Vittorio Amedeo II* dei fratelli Collino; *La fama* che incatena il tempo, degli stessi; *Alessandro Riberi*, opera dell'Albertoni; *Luigi Gallo*, scultura di V. Vela (*V. Università*).

— Palestra ginnastica. Busto a *Rodolfo Obermann*.

— Un monumento per cui non si trovò nuova posto è la statua di Vittorio Emanuele I, lavoro scolpito dal Gaggini, nel 1846 e donato alla città di Torino da S. M. il Re nel 1869. Conservasi a coperto nel cortile del palazzo Carignano.

Musei. *Di zoologia* e *di mineralogia*, palazzo Carignano. Ingresso gratuito nei giorni 7, 8, 9 e 10 pei membri del Congresso ginnastico.

— *D'antichità* e *museo Egizio*, via Accademia delle scienze, 4. Aperti ogni giorno.

— *Galleria di quadri*, via Accademia delle scienze, 4. Aperta ogni giorno.

— *Armeria Reale*, piazza Castello, 15. Aperta ogni giorno gratuitamente.

— *Museo industriale*, via Ospedale, 32. Si apre ogni giorno a semplice richiesta fatta al custode.

Nella ricorrenza delle feste (dal 3 al 10 giugno) è aperto ogni giorno al pubblico dalle 10 antim. alle 4 pomer. Nei giorni festivi dei mesi di aprile a ottobre è aperto dalle 12 1/2 alle 4 pomeridiane.

— *Museo civico*, via Gaudenzio Ferrari. Galleria moderna — Storia del lavoro, ricordi del paese. Aperto ogni giorno: ingresso libero.

— *Museo anatomico*, via Cavour, n. 31. Si apre ogni giorno per richiesta al custode.

Orto botanico al Valentino. Si può visitare ogni giorno dietro semplice richiesta al custodi.

Ospedali. — *Ospedale Mauriziano*, via Basilica.
— *di Carità*, via di Po.
— *Oftalmico*, via Juvara.
— *Infantile*, id.
— *de' Pazzi*, via Giulia.
— *di San Luigi*, via Santa Chiara.
— *di San Giovanni*, via Ospedale.
— *della Maternità*, via Ospedale, 44.
— *Cottolengo*, via Cottolengo.
— *Militare*, via Accademia Albertina, 13.
— *Sifilicomio*, via San Lazzaro, 50.

Osservatorio del Monte. — Per cura del Club Alpino trovasi sulla spianata del Monte un Osservatorio, donde si può ammirare il panorama della catena delle Alpi e studiarlo coll'aiuto di un potente telescopio.

Palazzi principali. — *Palazzo Reale*. Nel 1660 sui disegni di Castellamonte in continuazione e complemento di costruzioni più antiche. Si può visitare accompagnati dai servitori di piazza.

— *Palazzo municipale*. Si pose mano alla costruzione, sui disegni di Francesco Lanfranchi, nel 1659.

— *Palazzo Corte d'Appello*. Cominciato nel 1720 sotto la direzione di Juvara: dopo poco si abbandonò e non si ripreso che nel 1748 da Benedetto Alfieri. L'opera fu subito interrotta e si dimenticò fino al 1787. Ma anche allora, per ragion di turbamenti politici, i lavori non si continuarono. Nel 1838, finalmente, sotto direzione dell'architetto Michela, fu compiuto l'edificio.

— *Palazzo Madama*. Antico castello: le due torri datano dal 1416: la facciata dal 1718: l'Osservatorio astronomico dal 1801.

Palazzo Carignano. Opera di Guarino Guarini, eseguita nel 1680. La nuova e grandiosissima facciata verso piazza Carlo Alberto, tutta di granito a tre ordini di colonne, fu cominciata nel 1863, sui disegni degli ingegneri Ferri e Bollati. È adorna di 6 statue colossali rappresentanti la *Giustizia* (Giani), l'*Industria* (Dellavedova), la *Scienza* (Dini), l'*Agricoltura* (Albertoni), l'*Arte* (Simonetta), la *Legge* (Simonetta).

— *Palazzo Accademia delle Scienze*. Anche questo edifizio è d'architettura del Guarini e fu costrutto nel 1678 o circa.

— *Palazzo Barolo*. Costrutto nel 1692 sui disegni dell'ingegnere Baroncelli.

— *Palazzo De-Sonnaz* (via Bogino, 9). Costrutto nel 1683 sul disegno del Baroncelli. Vi ha sede il Circolo degli Artisti.

— *Palazzo della Cisterna*. Costrutto sul fine del secolo scorso sui disegni del conte di Beinasco.

— *Palazzo Cavour*. Edificato nel 1729 sui disegni dell'architetto Planteri.

— *Palazzo Alfieri* (via Alfieri, 13). Fabbricato nel 1665 sui disegni del conte Castellamonte; ristaurato nello scorso secolo dal conte Dellala di Beinasco. Vi ha sede la Corte di Cassazione.

— *Palazzo Ormea*, in piazza Carlo Emanuele II, con facciata del Juvara.

— *Arsenale*. Costrutto dal 1738 al 1742 e dal 1760 al 1783 su disegno dell'ingegnere De Vincenzi.

— *Valentino*. Fabbricato da Madama Reale nel 1633 sulle rovine di altro castello dello stesso nome.

Vigna della Regina. L'edificò nel 1650 il principe Maurizio sul disegno del romano Vicetoli. Vi ha sede l'Istituto nazionale delle figlie de' militari.

Palestra ginnastica. Corso Principe Umberto, 23. Costrutta nel 1867 su disegno dell'ingegnere Domenico Regis: la palestra scoperta ha una superficie di oltre 1000 metri quadrati: la sala di esercitazione ne conta 400.

Passeggiate ed escursioni. — Molte se ne possono fare di amenissime nei dintorni di Torino, quasi tutte confortate alla meta dal ritrovo di qualche albergo o trattoria non sempre, anzi quasi mai, elegante, ma per lo più pulito e ben fornito. Di tali escursioni potrebbonsene additare assai, a cominciare dalle gitarelle in collina che si fanno tra due colazioni ed a cui bastano anche le gambe più delicate sino alla scalata dei vicini piechi alpini che richiede gambe robustissime. Basti l'accennar a quello che con poca fatica e nessun incomodo possono farsi da tutti; quando del percorrere la magnifica serie di viali che circondano per chilometri parecchi la città non siano contenti.

Monte dei Cappuccini. A brevissima distanza dal ponte di Po: — non offre altra attrattiva fuor di quella dello stupendo panorama delle Alpi che da esso si può ammirare, anche coi cannocchiali della stazione del Club Alpino.

Madonna del Pilone. È il luogo di ritrovo de' festaiuoli torinesi e di là si muove a Superga (V.). Non mancanvi, anzi vi abbondano, le trattorie, non tanto però che ne' giorni festivi la folla affamata non si riversi sulla vicina Reaglie. Da Torino alla Madonna è poco più di un miglio.

Superga. A 658 metri dal livello del mare, sul più alto de' colli torinesi, si erge la Basilica che Vittorio Amedeo II nel 1706 fece voto di far innalzare se potesse romper l'assedio di Torino.

La prima pietra dell'edifizio non fu però collocata che il 20 luglio 1717: esso fu aperto al culto il 1° novembre 1731. Il Juvara che l'ideò lo stimava il migliore de' suoi lavori.

La chiesa, di pianta circolare, è alta 75 metri, lunga 51, larga 31.

Tutto il materiale di costruzione dovette portarsi a dorso di somari dal piano, perfino l'acqua che manca colassù. La spesa di costruzione superò i tre milioni di lire.

Nei sotterranei della chiesa trovansi le tombe dei reali di Savoia: quella posta al centro della croce latina che forma il disegno della cripta, raccoglie la salma dell'ultimo re, ed or vi riposano gli avanzi di re Carlo Alberto.

I mausolei più notevoli sono quelli di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III, lavoro dei fratelli Collino. Su quest'ultima tomba ammirasi uno stupendo bassorilievo rappresentante la battaglia di Guastalla. Nelle sale interne havvi preziosa collezione di quadri e scelta biblioteca: anche le cappelle sono decorate di pregevoli dipinti e di bassorilievi.

Per mezzo di augusta scala che corre tra la doppia volta della chiesa si ascende fino al sommo della cupola, dove da comodo terrazzino si scopre il più vasto e magnifico panorama che si possa immaginare.

Alla Madonna del Pilone trovansi somari per la salita del colle. Per chi desideri far con maggior comodo e minor fatica la deliziosa gita, notiamo che lo stabilimento Borgo (Piazza Castello, 19) tiene agli ordini del pubblico vetture a 2 ed a 4 cavalli per Superga, al prezzo di L. 20 le prime, 35 le seconde. Presso il Santuario trovansi due discreti alberghi.

Cavoretto. Stupendo sito cui mette una salita un po' dura, ma per amenissima strada. Con pochi centesimi si va da Piazza Castello a piè dell'erta mediante il *Tramway* o cogli *Omnibus*.

Moncalieri. Ci si va o colla ferrovia in dieci minuti o col *Tramway* in un'ora. È da visitarsi il castello edificato da Jolanda moglie del beato Amedeo e ricco di copiosa galleria di quadri.

Venaria Reale, già rinomata pel suo principesco castello, ora non lo è guari più che per copia e per bontà di alberghi e per la vicina tenuta reale della Mandria. Ci si va comodamente in pochi minuti per mezzo della ferrovia che mette a

Lanzo, ove con molta soddisfazione e non grave spesa può recarsi chi desideri respirare per un giorno le saluberrime aure montanine.

Avigliana. Amenissimo villaggio, coi due suoi laghi, suoi antichi edifizi, al quale convengono ogni festa, per mezzo della ferrovia, molti torinesi.

Sacra di San Michele. Edificio che risale al 1000: restaurato da Carlo Felice, ricco di preziosi avanzi. Dall'alto della badia si ha il più bel panorama del Piemonte dalla catena delle Alpi alla pianura lombarda.

Da Torino si va a S. Ambrogio per ferrovia: di là, o a piedi o su muli (che hannosi a buon prezzo), si sale l'erta. A mezza strada incirca trovansi gli alberghi di Giuseppe Giacosa e di Stefano Perotti, che si acquistarono in pochi anni e meritamente ottima e grandissima fama.

Chi ha maggior tempo e più danaro faccia di là una corsa fino alla Novalesa, a piè del Cenisio, ove troverà un'antichissima abbazia, rara bellezza di sito ed indicibile salubrità di aria. L'abbazia data dall'8° secolo.

Da Torino a Susa si va per ferrovia: di là o con vetture, o meglio a piedi al rezzo dei castagneti, passando accanto alle rovine della Brunetta e pei villaggi di Mompantero e di Venaus, si giunge all'abbazia ed al villaggio. È una gradevolissima gita che richiede l'intiera giornata.

Stupinigi sta a quattro miglia da Torino: ha magnifico castello e deliziosissimi giardini.

I boschi che dal Sangone vanno fin oltre il castello superano d'assai in bellezza quelli che si stendono a notte della città nelle basse di Dora, verso il *Mapan*, caro ai cacciatori, e verso Settimo.

Lucento. Piccolo villaggio a cui s'arriva in pochi minuti, lungo un delizioso sentieruzzo costeggiante la Dora, dal ponte del Martinetto; ponto al quale per Borgo S. Donato conducono *Omnibus* e *Tramways*. Vi ha sede l'Istituto Bonafous: il Direttore concede facoltà di visitarlo.

Al Parco, sobborgo della città, posto ad un miglio di distanza da essa, trovasi, con molti opifici di privati, la grandiosa fabbrica di tabacchi. È breve passeggiata.

Più breve ancora è quella dall'antica Piazza d'Armi al sobborgo della Cnocetta che ora, con lungo ordine di nuovi edifizii, si sta rannodando alla città. Da quel sobborgo, mediante il nuovo cavalcavia che sovrasta alla linea ferroviaria, si accede al borgo S. Salvario.

E da questo cavalcavia volgendo a destra, cioè per uscir di città, si giunge alla barriera di Nizza, donde piegando poi a sinistra si tocca Fontanarosa, e si accede all'Isola d'Amida, luoghi cui dicllero fama non ingiusta le prime gesta de' nostri canottieri e la bravura dei rispettivi cuochi di trattoria.

A Racconigi non vi si va che in ferrovia, essendo distante una quindicina di miglia da Torino. La gita può essere piacevole per la visita dell'incantevole parco reale, oppure istruttiva per la visita dei molti opifizi, specialmente di filande.

Chieri, ricca, amena ed ospitale città, con preziosi monumenti storici e con i suoi rinomati trattori del *Muletto* e del *Canal bianco*, in cui (specialmente in date epoche di selvaggina, di cardi e di tartufi) piovono i gastronomi di tutto il circondario. Vi conduce la ferrovia, ed a cui essa non garbi, un *omnibus* che valica il colle presso a Pino Torinese.

Rivoli, già famosa pel suo castello che tutti possono visitare, di comodissimo accesso con pochi soldi per la ferrovia Colli che ha sede in Piazza Statuto e di gradevolissimo soggiorno, con tutti i comodi e gli agi di maggior città.

Canale della Crenosa. A chi voglia con poca fatica e con molto frutto far una passeggiata istruttiva, consigliamo di risalire da Torino a Lucento a vedere il detto Canale, e di visitarvi (ciò che sempre si ottiene dalla cortesia dei proprietarii) quella trentina di grandiosi opifizi, in cui, grazie alla nuova benchè scarsa condotta d'acqua, con grave spesa ottenuta, poterono trovare lavoro migliaia d'operai.

Traforo del Frejus. Una vera meraviglia dell'epoca che tutti conoscono di fama, e che moltissimi vorranno visitare. Biglietto ferroviario per Bardonnèche o per Modane.

Polizia urbana. Ufficio centrale al Palazzo Municipale. Uffizi di sezione. Via Vanchiglia, 5. Via S. Lazzaro, 36. Via Massena, 12. Via Passalacqua, 2. Via Thesauro, 8.

Policoltura. Via Nizza, 61. Martinetto, alla cascina *Giacobina*.

Prefettura. *Uffici della Provincia*, piazza Castello, 9 bis e 10.

Questura. *Ufficio centrale*, piazza S. Carlo. — *Uffizi di Sezione*: via porta Palatina, 24 — via S. Teresa, 8 — piazza Maria Teresa, 2 — corso Valdocco, 6 — piazza Emanuele Filiberto, 16 — via di Moncalieri, 1 — via Silvio Pellico, 2.

Registro (Ufficio di) *degli atti civili, degli atti giudiziarii, delle tasse di successione*, via Doragrossa, 25.

Scuole. — *Tecniche*, via Gioberti, 8 — via Porta Palatina, 38 — via Barolo, 8 — via Doragrossa, 36.
— *Serali di disegno*, via Arsenale, 18 — via Barbaroux, 25 — via Oporto, 3 — via Porta Palatina, 30.
— *Serali di commercio*, via D'Angennes, 19.
— *Superiore femminile*, via Bogino, 9.
— *Femminile di disegno professionale* ed *industriale*, via Monte di Pietà, 24.
— *Professionale femminile*, via Mercanti, 12.
— *d'applicazione per gli ingegneri*, al Valentino.
— *di medicina veterinaria*, via Nizza.
— *Superiore industriale*, al Museo industriale.
— *Superiore di guerra*, via Bogino, 6.
— *d'artiglieria e genio*, via Arcivescovado, 15.
— *Accademia militare*, via Zecca, 1.
— *Istituto professionale industriale*, via Oporto, 3.
— *Liceo e ginnasio Cavour*, via Carmine, 7.
— *Liceo e ginnasio Gioberti*, via Ospedale, 33.
— *Ginnasio Monviso*, via Gioberti, 8.

Skating-Rink (Gran) **di Torino.** — *Valentino Park*. — Ogni sera dalle 8 alle 11 illuminazione a giorno con gaz e luce elettrica — Banda musicale — *Omnibus* da Piazza Castello ogni 10 minuti.

Entrata gratuita d'onore per tutti i membri del Congresso ginnastico, dal 3 al 10 giugno.

Ogni sera alle 10 vi saranno corse a steeple-chase tra i migliori pattinatori con 30 premi in biglietti d'abbonamento del valore complessivo di lire mille.

Elenco dei premi allo Skating-Rink.

2	premi d'onore, abb. di un anno	L.	100 —	200
6	id.	id.	sei mesi	» 60 —	240
8	id.	id.	tre mesi	» 50 —	320
10	id.	id.	un mese	» 15 —	240
30					1060

La Direzione degli *Steeple-chase* è affidata agli illustrissimi signori conti Arnaud e Lanel.

1° La corsa comprenderà 5 a 6 giri del Rink cosia un chilometro incirca da percorrere.

2° Gli Skaters tireranno a sorte il loro numero d'ordine più vicino alla *corda* che delimiterà la *piste* sul *Turf* del Rink.

3° Gli Skaters iscritti partiranno al secondo di campana.

4° Un giurì d'onore, deciderà dell'arrivo e proclamerà il nome dei vincitori.

5° Gli Skaters avranno distintivi speciali, onde poter essere seguitati nella corsa, e favorire le scommesse e le emozioni.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Società generale degli Operai, via Mercanti, n. 14. Fondata il 3 marzo 1850 tiene magazzini di previdenza a beneficio dei Soci.

Società orto-agricola, via Doragrossa 5. Quota Sociale lire 10 annue, ogni Socio concorre alla distribuzione di premi che ogni anno si fa per sorteggio all'Esposizione fiora orto-agricola.

Spettacoli pubblici (*Piazza Vittorio*).
A destra:
1. *Circolo equestre*, Trussi e Travaglia.
2. *Giostra*, Schiavo Massimo.
3. *Tiro a segno*, S. Garneri.
4. *Giostra*, Piccaluga Giovanni.
5. *Figure in cera e Fenomeni* Kulmann.
6. *Giostra*, Piccaluga Paolo.
7. *Giostra*, Carnelli Luigi.
7 *bis*. *Fenomeno*, Taboux.
8. *Giostra*, Barale Michele,
9. *Statue in cera*, *Fenomeno*, Abel.
10. *Giostra*, Pochettino.
11. *Fenomeno*, Bellù.
12. *Fenomeno*, Cornaglia.
13. *Bersaglio*, Garrone.
14. *Giostra*, Piccaluga Giuseppe.
15. *Fenomeno*, Merlino.
16. *Bersaglio*, Manassero.
17. *Giostra*, Lovisone.
18. *Circolo equestre*, Canetta.
A sinistra:
1. *Circolo zoologico, equestre, ginnastico, ecc.*, Roussière e Pinta.
2. *Giostra*, Siccardi Giuseppe.
3. *Teatro universale*, Beccaria.
4. *Giostra*, Piccaluga Francesco.
5. *Gabinetto ottico*, Raduzzi.
6. *Giostra*, Piccaluga Erasio.
7. *Panorama*, *Fenomeni* e *Statue in cera*, Alberieri.
8. *Giostra*, Lavazza.
9. *Gabinetto ottico*, Bracco e Ulioso.
10. *Museo*, Garreau.
11. *Giostra*, Roetti.
12. *Giostra*, Schiavo Pietro.
13. *Panorama e Bestie feroci*, Fumagalli.
14. *Bersaglio*, Poma.
15. *Bersaglio*, Monzio.
16. *Bersaglio*, Soldati.
17. *Circolo ginnastico e Bestie ammaestrate*.
18. *Giostra*, Schiavo Massimo.

Piazza d'Armi vecchia. Ballo popolare dalle 2 alle 11 pomeridiane.

Stazione di Porta Nuova. Cominciata nel 1865 sui disegni del cav. Mazzucchetti, fu compiuta nel 1868 con una spesa di circa tre milioni. La facciata è lunga 129 metri: la tettoia è lunga 139 metri su 48 di altezza. La sala di distribuzione dei biglietti, decorata da dipinti a fresco di Francesco Gonin, ha 33 metri di lunghezza, 16 di larghezza e 20 di altezza.

Teatri.

— *Circo Balbo*. Platea 1 lira. Galleria 1,50. Sedie chiuse in platea 3 lire. Posti riservati in galleria L. 2,20?

— *Circo Milano*. Platea c. 40. Galleria 1ª cent. 60; 2ª c. 30. Posti riservati c. 80.

— *Nazionale*. Platea cent. 60. 1ª galleria L. 1; 2ª galleria c. 40. Posti riservati L. 2.

— *Vittorio Emanuele*. Platea L. 1,20. 1ª galleria L. 1,70; 2ª galleria 0,70. Sedie chiuse in platea L. 3. Posti riservati in 1ª galleria L. 3,70.

Per le rappresentazioni quotidiane vedi sotto **Cronaca.**

Tempio israelitico, via Montebello. Se ne cominciò la costruzione nel 1863 nel mese di aprile. Si innalza isolato in area quadrata di lato di metri 39,60 e sporgenze di circa metri 4,78, destinata al pronao. L'altezza totale dell'edifizio dovrebbe essere di 112 m. (altezza della gran guglia del duomo di Milano); la parte costrutta finora giunge ai 74.

Tiro a segno nel giardino del Valentino, corso di S. Salvario: l'edificio s'inaugurò il 25 aprile 1868 in occasione delle nozze del principe ereditario.

Tramways. — *Dalla Piazza Castello alla Barriera di Nizza* — Dalle 6 1/2 antimer. alle 11 pomer. cent. 10 per corsa.

Altre linee.

Partenza		Classi	Prezzo
Dalla Piazza Castello	a Moncalieri	1ª	L. 0,50
		2ª	» 0,40
	a Cavoretto	1ª	» 0,40
		1ª nei dì festivi	» 0,45
		2ª	» 0,25
		2ª nei dì festivi	» 0,30
	alla Madonna del Pilone	nei dì festivi	» 0,30
		nei dì feriali	» 0,20
	alla Barriera di Piacenza	1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
	alla Barriera di Casale	1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
Dalla Piazza Solferino alla Piazza Vittorio Emanuele		1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
Da Porta Susa alla Piazza Vittorio Emanuele		1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10

Per le quattro ultime linee nei giorni feriali tutti i posti sono ritenuti come di 2ª classe e, viceversa, nei giorni festivi si considerano tutti come di 1ª classe.

Tribunali. *Corte di Cassazione*, via Alfieri, 18.
— *Corte d'Appello*, via Corte d'appello, 16.
— *Tribunale civile e correzionale*, via Consolata, 12.
— *Di Commercio*, palazzo Carignano.

Università, via di Po, 17. — Il palazzo fu eretto nel 1714 sul disegno dell'architetto Ricca. Nel cortile ed attorno al terrazzo superiore vedonsi le statue ad Alessandro Riberi, dell'Albertoni; di Luigi Gallo, del Vela; e busti ed iscrizioni a Giuseppe Timermans, Cesare Alfieri, Amedeo Peyron, Giuseppe Baruffi, Erasmo di Rotterdam, Vincenzo Gioberti, Tommaso Valperga di Caluso, P. A. Paravia, G. B. Vasco, Domenico Capellina, Antonio Rayneri, Giacomo Bricco, Felice Merlo, Filippo Delpippi, Raffaele Piria. Le statue di Carlo Emanuele III e di Vittorio Amedeo II ed il gruppo della *Fama*, sono dei fratelli Collino.

Anno XI. TORINO, Martedì 5 Giugno 1877 Num 153.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	26 —	13 —	6 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 47 Sem. 24 Trim. 12.
Stati Uniti . . . . . » 44 » 22 » 11.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea (spazio di linea).
(Gli abbonati ricevono gratis le inserzioni).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Arretr. cent. 25.
Un Num. sup. cent. 5. — Un Num.

TORINO, 5 GIUGNO 1877.

RIVISTA

Due solenni commemorazioni — Trent'anni sono — Il Ministro dell'interno e il mannadiere Leone — Il sistema di Governo del barone Nicotera.

Per una bizzarria della sorte, di cui non sappiamo se siavi il riscontro, si celebrarono nello stesso giorno e nella stessa città, la più illustre dell'universo, due commemorazioni di un genere affatto diverso, e, a questi momenti, opposto, il trentesimo anniversario dello Statuto e il cinquantesimo del vescovato di Giovanni Maria Mastai Ferretti. Due feste parallele, che eccitavano sentimenti ondeggiamenti discrepanti. Da una banda la consecrazione della libertà, dell'indipendenza, dell'unificazione italiana. Dall'altra la devozione al Papa, privato, per la unificazione predetta, del suo temporale dominio, del Papa che inveisce contro la libertà italiana e invoca un'ingerenza dello straniero nelle cose d'Italia, la negazione cioè dell'indipendenza.

E queste commemorazioni si poterono tuttavia celebrare con tranquillità perfetta, quantunque gli animi fossero agitati da passioni contrarie. Italiani e stranieri trassero in gran quantità alla Città Eterna, che presentava uno spettacolo non più visto, al Quirinale ed al Vaticano che rappresentavano due sistemi diversi, il passato e il presente, la libertà e l'autorità, il principio della nazionalità e un ordine di cose ripugnante a quel principio.

E tuttavia trent'anni sono nessuno pronosticava tale profonda discrepanza; e infatti, senza le esorbitanze degli uni e degli altri, senza l'intolleranza quasi inevitabile delle fazioni, non si sarebbero potute celebrare le due feste, l'una a cotesta dell'altra, con perfetta concordia? E chi anzi potrà asseverare che, dileguate le passioni, tolto di mezzo quanto v'ha di meramente contingente, transitorio, non si potrà, in un più o meno tardo avvenire, ripetere quanto vide già la generazione, che scompare ora dal mondo, e trovava già naturale, l'associazione cioè del sentimento religioso e del patriotismo, e dell'amore della libertà?

E vaglia il vero, si celebrò negli scorsi giorni l'inaugurazione delle libertà popolari e il medesimo Pio IX le largiva anch'esso al suo popolo, benchè con qualche restrizione derivante dalla natura del suo potere. Si celebrava l'indipendenza della patria e Pio IX benediva l'Italia e concorreva a liberarla dallo straniero, egli che vedeva i suoi diritti sovrani conculcati dall'Austria a Ferrara. Si celebravano in altro recinto l'assunzione all'episcopato, accaduta un mezzo secolo fa, del Pontefice ora regnante, e la presenza di un augusto vegliardo, che da tanto tempo regge la Chiesa cattolica, non aveva in sè nulla di ripugnante, che non potesse accordarsi perfettamente coi sentimenti di un libero cittadino, di un fervente patriota.

Sventuratamente questa commemorazione non era che un pretesto, e almeno unito ad esso era il movente politico, era il fanatismo dello straniero nemico dell'Italia, erano le malcolate aspirazioni al ritorno allo stato antico delle cose, l'ambizione dei legittimisti, le cupidigie dei clericali, la bizza dei privilegi e delle prerogative perdute, cose tutte che non hanno nulla che fare col sentimento cristiano, o per dir meglio, sono di quel sentimento la negazione. E per essere giusti diremo pure che non è oro di coppella tutto ciò che si vede nelle dimostrazioni contrarie, che l'intolleranza degli uni vale quella degli altri, che la libertà, la vera e santa libertà, ossequente ai diritti di tutti, quella libertà che è sì cara, « come sa chi per lei vita ha perduta, » è troppo sovente sacrificata allo studio di parte.

Alle due commemorazioni faceva concorrenza la notizia testè giunta dell'uccisione del mannadiere Leone, omai celebre come Ghino di Tacco. Il Ministro dell'interno non può capir nella pelle per l'allegrezza che essa gli cagiona. Comunica la fausta notizia al Parlamento, dichiarando tuttavia modestamente ch'egli non pretende che, per ciò gli erigano un monumento. E noi, desideroslissimi, più di ogni altra cosa, della consolidazione della sicurezza pubblica e della scomparsa dei malandrini, che danno una trista celebrità al nostro paese, non vorremmo turbata la gioia di Sua Eccellenza; ma badi che i suoi indiscreti fautori non gli rechino danno colle sbardellate loro laudi. Senza negare l'importanza di un combattimento, in cui i carabinieri combattendo valorosamente, come al solito, videro coronata l'opera loro, non possiamo proprio dire che si tratti di una battaglia campale, di uno di quei fatti memorandi che mutano l'aspetto di una contrada, nè l'uccisione di un mannadiere è poi un fatto così nuovo in Italia, che s'abbia ad alzare delle statue per chi ne fu l'autore.

Il *Bersagliere* imbocca a dirittura la tromba epica a proposito del Leone, come se fosse stato un Oloferne. « Non è un uomo che è ucciso, è un sistema che muore, si è dall'amministrazione sinistra compiuto in sedici mesi ciò che in sedici anni non seppero fare gli altri. Era questione di sistema e i risultati l'hanno chiarito. » Ma sì un sistema fu adottato fu quello di non badare alle formalità, di chiudere gli occhi sugli atti degli ufficiali che abbiano varcato i limiti della legalità, fu quello di non badare sottilmente ai mezzi, purchè si potesse acchiappare il Leone e compagni. Se si vuole decorare ciò col nome di sistema, il *Bersagliere* ha ragione, ma altri crederà probabilmente che non meriti il nome di sistema la trascuranza della rigida osservanza delle leggi. Il Tajani poi, che della Sicilia ne sa pur qualche cosa, non è punto del parere dell'organo del signor barone.

Il ministro afferma che il brigantaggio è finito senza mezzi eccezionali. Se ciò è saremo lietissimi, ma le sue parole ci avevano già fatto credere che non fosse poi molto lontano dalle eccezioni, e chi ci guarantisce poi che il brigantaggio sia finito? Non erano altri malandrini che il Leone e' suoi satelliti? Possibile che tutti i numerosi reati, i ricatti, le uccisioni, le ardsioni fossero a lui solo imputabili? che nelle province ov'egli non estendeva il suo feroce potere si potesse andare colla borsa in mano? Noi non possiamo proprio essere tanto ottimisti. La nostra soddisfazione sarà solo piena quando vedremo la statistica porre, quanto alla sicurezza pubblica, l'Italia al livello delle nazioni più civili, quando la Sicilia non vi sarà più mafia, quando le leggi saranno rispettate non per timore della pena, ma per convincimento, quando il senso morale non sarà più oscurato come ora, quando ai furfanti non si darà più venia, perchè non seppero resistere al fulgore dell'oro. Allora si diremo che si sia mutato sistema.

Ma chi può dire quale sia il sistema di governo dell'on. Nicotera? Chi conciliare le sue dichiarazioni e queste co' suoi fatti? Ha egli un'idea adeguata di ciò che sia la legge? Crede che vi si possa derogare con un atto del potere esecutivo? Che le leggi siano cosa di cui si possa usare o no secondo che torna? E che opinione ha egli sul diritto di adunarsi? Un tratto egli vieta una concione repubblicana, poi ne permette una che non solo si dichiara esplicitamente tale, ma propone e fa vincere in pubblico una risoluzione in cui si dichiara che « il privilegio religioso (cui combatte) ha la sua guarentigia nel privilegio politico (cioè nella monarchia). » A che giuoco si gioca? Lo vorremmo sapere per nostra norma.

Se v'ha da essere piena, assoluta libertà in tutti e per tutto, per pure. Sarà un sistema alquanto pericoloso, ma almeno si potrà opporre associazione ad associazione, dottrina a dottrina. In ogni caso il Ministro, permettendo tutto, non si rende risponsabile di ciò che si afferma nelle riunioni cui permette, com'è il caso quando si oppone, per proprio volere, qualche divieto. E il Ministro medesimo ha vietato una concione a Udine, in cui volevasi discutere sul recente voto del Senato, e una concione a Mantova, in cui non ponevasi in questione la legge fondamentale dello Stato, ma solo un'imposta, quella della macinazione. È forse essa, agli occhi del Governo, cosa più sacra che non le istituzioni politiche dello Stato?

Navigazione internazionale.

La navigazione internazionale nei dodici porti principali del Regno è rappresentata dalle seguenti cifre:

Arrivi e partenze:

	Num.	Tonn.	Pass.
Ancona	735	288,289	1284
Brindisi	712	394,818	8100
Cagliari	629	190,497	816
Catania	504	120,198	142
Civitavecchia	397	89,018	1612
Genova	4925	171,580	49051
Livorno	1448	383,493	22337
Messina	1279	738,619	4743
Napoli	1159	655,219	9961
Palermo	968	510,515	986
Trapani	715	54,079	954
Venezia	4130	745,581	18032

È anche molto interessante vedere il cammino che abbiamo fatto nel quindicennio 1861 e 1876, e perciò dalla tav. IV togliamo i dati relativi, avvertendo che si tratta di navigazione internazionale e di cabotaggio, a vela e a vapore e sono compresi gli approdi e le partenze:

		Num.	Tonn.
Ancona	(1861	3657	372,749
	(1876	1663	809,514
Brindisi	(1861	529	88,983
	(1876	1425	330,160
Cagliari	(1861	2230	278,077
	(1876	2814	508,296
Catania	(1861	4912	325,969
	(1876	5632	698,231
Genova	(1861	17,142	1,936,764
	(1876	11,776	5,197,567
Livorno	(1861	14,705	1,673,219
	(1876	9235	2,430,841
Messina	(1861	9259	1,109,511
	(1876	7333	1,955,790
Napoli	(1861	8932	1,603,875
	(1876	11,063	2,578,840
Palermo	(1861	5973	833,254
	(1876	7526	1,723,803
Trapani	(1861	4471	273,805
	(1876	4634	259,080
Venezia	(1861	7544	738,807
	(1876	5475	1,121,803

Non è mestieri di un ragionamento per far vedere in che misura è cresciuto il nostro commercio; basta guardare la colonna che indica le tonnellate per vederne l'aumento, malgrado che il numero delle navi sia rimasto lo stesso o anche diminuito.

DAL TEATRO DELLA GUERRA.

(Nostra corrispondenza).

Plojesti, 30 maggio 1877.

Nell'ultima mia da Bukarest avevo ragione a lagnarmi di un freddo fuori stagione ed intenso; oggi qui ho a lamentarmi di un sole bruciante e di un calore già eccessivo; forse mi parrà tale per l'istantaneo passaggio da una temperatura all'altra. Mi penso nessun paese del mondo sia così facile ai cambiamenti atmosferici come la Valacchia: si va dal caldo al freddo, dal freddo al caldo; il termometro sale e scende di vari gradi in una notte con la più grande indifferenza.

L'ultima volta che venni a Plojesti, pioveva; le strade erano dei veri pantani, si aveva dell'acqua fino al polpaccio, il fango spruzzava su tutta la persona; oggi, dopo due giorni di sole, è un polverio più noioso di molto del fango; questo imbrattava, l'altro accieca ed imbratta. Credetti nello assistere alla benedizione della bandiera slava, or fan dodici giorni, non aver più bisogno di ritornare in questa città rassomigliante ad una delle nostre più infelici borgate, malgrado i suoi quarantamila abitanti. Sperai nella venuta a Kotrocani del quartier generale, ma sapete pur troppo come le cose si cangiassero.

La prossima venuta dell'Imperatore di Russia e del personale che lo segue renderà importante Plojesti e necessaria qui la presenza dei corrispondenti che amano tener al corrente i lettori della nuova fase militare politica in cui saremo per entrare.

Convinti di tale necessità, con alcuni colleghi abbiamo voluto premunirci contro la possibile eventualità di restar senza alloggio per quel tempo, e due dei nostri, i signori Voestine del *Figaro* e Marcotti del *Fanfulla*, si recarono, tre giorni or sono, a Plojesti per organizzare gli alloggi; non a buon mercato, caretti, ma li trovarono, e ieri sera io venni a prender possesso di una stanza pagata 100 franchi per un sol mese. Invece di una camera per dormire trovai un salone. È vero che vi era finanche un pianoforte, ma mancava proprio tutto l'occorrente per dormirvi e far certe cose necessarie alla nettezza individuale. Il padrone di casa mi promise provvedervi in questi giorni che ancor resterò a Bukarest, giacchè oggi ritorno alla capitale.

Del resto non è per nulla certo che l'Imperatore giunga qui per il giorno 6; dipende dallo stato in cui saranno le ferrovie; per ora le comunicazioni fra la Valacchia e la Moldavia sono interrotte; un buon tratto della via è sommersa due ponti rotti. Sembra impossibile che tutto sia in ordine per il 6. Quel che è certo però è che se lo Czar non arriva, non si farà nessuna operazione importante. Se avete telegrammi di cose *serie*, non vi prestate fede: sono *canards*; finchè l'Imperatore non sarà all'esercito, questo non farà che concentrarsi ed occupare le sue posizioni; nulla, proprio nulla più.

Pare anche certo, e dico pare perchè non mi assicurare nulla, malgrado l'ottima fonte cui attingo le mie notizie, che i Russi non passeranno il Danubio lo sarà a Braila con piccole forze, ma con grandi mezzi a Turtukai ed a Nekopoli; il passaggio sarà nello stesso tempo forzato anche dai Rumeni verso Kladova; sicchè l'esercito alleato marcerebbe su tre linee parallele, nelle quali sarebbero stretti i Turchi; queste tre linee, facendo una conversione al di là dei Balkani, si congiungerebbero ad Adrianopoli. Sarebbe lo stesso piano strategico adoperato dal Moltke nella campagna di Francia, ma non vi nego che la esecuzione offre seria difficoltà per la natura

---

(98)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

IV.

In Paradiso.

(Continuazione).

« Fu a questo secondo consiglio che io porsi ascolto: gl'interessi di Sheldon mi uscirono di mente e mi trattenni a discorrere con Carlotta presso il cancello bianco, fino a che si fece troppo tardi per potere accogliere con frutto i rimproveri della coscienza, a proposito del calesse.

« La mia Carlotta... sì, la chiamo così adesso, proprio così... la mia cara Carlotta è versatissima in fatto di agricoltura. Ella ha illuminato la mia mente cittadina circa alle fattorie poste nei paesi montuosi, spiegandomi come qualmente i terreni dello zio e della zia erano poveri e sabbiosi, richiedendo pochissimo drenaggio, ma anche producendo una scarsa raccolta. Il luogo è molto pittoresco, ed ha un certo aspetto di eleganza che mi va a sangue; la casa è posta in mezzo a prati, sparsi di gruppi di alberi, in modo da formare il simulacro di un parco. È vero che in cambio dei cervi maestosi non si vedono a pascolare che pacifiche pecorelle; si vedono anche pochissime carrozze, per non dire che non se ne vede nessuna, correre il viale tortuoso che mena al portone della casa.

« Mi sentivo dentro una sete ardente per l'agricoltura, mentre aspettavo Carlotta. Avrei voluto che mi trovasse vacante alla fattoria di Newhall un posto di guardiano di pecore. Quale ufficio, per quanto modesto, non sarei stato felice di compiere per amore di lei? Oh come avrei voluto tornare al bel tempo di Giacobbe, di questo gran patriarca degli usurai, per servire sette anni di fila ed ottener poi la mano della mia adorata fanciulla!

« Stetti così attaccato al cancello, non pensando nè punto nè poco al mio principale, non avendo più coscienza del tempo, dello spazio, di niente. Non vedevo e non capivo che una cosa sola: ero con Carlotta; e davvero che non avrei barattato la mia posizione con quella del Lord Cancelliere d'Inghilterra.

« In questo mentre arrivò lo zio Joe con una faccia allegra e rubiconda sotto un gran cappellaccio di feltro. Veniva a dire a Carlotta che era pronto in tavola. Immediatamente gli fui presentato.

« — Il signor Mercer, il mio caro zio Giuseppe; il signor Hankehurst, amico di mio padrigno, — disse Carlotta.

« Due o tre minuti dopo seguivamo tutti e tre insieme il viale di quella specie di parco che menava alla fattoria; l'idea che avessi potuto andar via prima di desinare sarebbe sembrata una vera sconvenienza agli occhi del mio ospite. Fatta astrazione dalla parzialità alla quale non saprei sottrarmi in favore della casa abitata da Carlotta, non temo di affermare che la fattoria di Newhall sia la più bella casa antica che si possa immaginare. Le sale sono alte, con grandi porte e larghe finestre; i camini sono a dirittura monumentali; una quantità di camere superflue, di gabinetti segreti, di corridoi; cinque o sei scale; mobili massicci; aria, luce e spazio. Tutto ciò è grandioso, pulito e ricorda i tempi di una volta.

« In un angolo, un arcolaio vecchio quanto il mondo; in un altro, un seggiolone del tempo della regina Anna; delle tendine chiazzate di fiorami guarniscono letti e finestre; i canapè sono bassi e pesanti, gli stipi svelti e fatti ad intagli ed intarsiature, i cassettoni alti e stecchiti con ornamenti di foglie metalliche. Un profumo di lavanda e di acqua di rose, secco e dolce, si aggira per l'aria.

« Ogni cantuccio della vecchia casa mi è ora divenuto famigliare, ma il primo giorno quelle che mi colpì fu appunto l'aspetto severo e vetusto accoppiato da un carattere di comodità molto ospitale.

« Mi posi a desinare a quella stessa tavola semplice e bene imbandita, dove la mia Carlotta s'era seduta molti anni addietro sopra un seggiolone, quando conosceva appena l'uso delle forchetta e dei coltelli: lo zio e la zia me lo dissero con quel tuono amichevole ch'era tutto loro, mentre la cara fanciulla che mi stava accanto, sorrideva ed arrossiva che a solo vederla era una delizia. Le parole sarebbero insufficienti ad esprimere il piacere che mi faceva a sentirli discorrere della fanciullezza della mia diletta: parlavano con tanto affetto della dolcezza di lei, ne lodavano con tanto entusiasmo la gaiezza, lo spirito, le grazie infantili! Le grazie infantili!... Ah! che cosa fatale pel genere umano, quando una donna ha avuto in dono dalla natura coteste grazie infantili! Dalla schiavitù di un naso greco o di un par d'occhi castigliani, ci può essere speranza di liberarsi, ma all'incanto di quella magia ineffabile, non c'è mezzo di resistere nè di sottrarsi.

« Misi da parte il mio Sheldon senza ombra di rimorso e mi lasciai andare con tanto abbandono al sentimento della felicità presente, che più non avrei fatto se fossi stato signore e padrone di valli e monti con dieci mila sterline di rendita da offrire a Carlotta in compagnia di un cuore che l'amava tanto. Non mi ricordo più niente di quel che ci fu servito in tavola; questo so che il desinare fu abbondante e che l'ospitalità de' miei novelli amici non aveva limiti. Eravamo subito entrati in dimestichezza, e i nostri scoppi di risa si elevavano fin sotto alle travi massiccie della soffitta. Se avessi ancora potuto disporre della minima parte del mio cuore, l'avrei senz'altro offerta a mia zia... voglio dire alla zia della mia Carlotta che è davvero la più gaia, la più vispa, la più degna matrona ch'io abbia mai incontrata, dotata di uno spirito naturale che le brilla nei puri occhi azzurri.

« Pare che Carlotta abbia amato teneramente il padre, quel povero diavolo che andò a morire in casa di Sheldon, con gran dolore di questo, a quanto ho inteso dire. I Mercer parlano molto di Tommaso Halliday, al quale mostrano di aver voluto un gran bene; anche dal due Sheldon parlano molto bene, avendol'a conosciuti da giovani. Ma io non credo veramente che lo zio e la zia abbiano troppo capaci di scandagliare la profondità di quell'acqua morta che è l'intelligenza di Sheldon.

(*Continua*).

stanza del terreno e per la difesa dei Turchi.

Stamane, nel recarmi dal colonnello Hasenkampf, incaricato dai corrispondenti, ho incontrato il mio collega Canini; mi ha detto che oggi avrebbe lasciato Plojesti. Anche io farò lo stesso, perchè il colonnello, cui ho presentato un certificato del nostro agente diplomatico in Rumenia per essere ammessi al quartier generale, mi ha detto che con tal certificato non vi era dubbio alcuno sulla mia ammissione, come pure di quella del sig. Marcotti del *Fanfulla*, ma che però i detti certificati dovevano essere trasmessi al quartier generale per mezzo del console russo a Bukarest.

È una formalità e nulla più, ma i Russi sono formalisti in un modo indescrivibile; non vi è impiegato che osi uscire dalle abitudini o dai regolamenti. Sembra che tutti, militari e civili, abbiano una santa paura di una villeggiatura in Siberia. D'altronde non vi nego che si sarebbe fatto assai ben volentieri senza dei corrispondenti al quartier generale; ma come si fa? La stampa ne impone anche ai Governi assoluti; solo si cerca ogni mezzo per ottenere che i corrispondenti siano i meno possibili, ed ho ragioni a credere che dopo dei Marcotti e di me si chiuderanno le ammissioni, giacchè non mancavano che gl'italiani; presentatici noi, il numero è completo.

Ieri sera nel lasciare Bukarest m'imbattei col principe Carlo che ritornava dalla sua escursione a Kalafat. Egli passò domenica in rivista le truppe, e dopo, recandosi sulle batterie di fronte Viddino, fece far fuoco; i Turchi risposero, e vi fu una cannonata di circa mezz'ora, senz'altro danno che uno sparo inutile di palle e di polvere. Gli unici a soffrirne furono i tamburi dei due passi; ma tanto quello della Turchia è già allo stremo e quello di Rumenia vi è presso.

A proposito di tesori pubblici, ieri alla Camera dei deputati fu ripresa la discussione sul progetto di legge di corso forzoso alla carta governativa; ritengo sia stato approvato; anche i deputati che mal vedono la legge l'avrebbero votata per non aver una crisi ministeriale. Nei tempi normali il cambiamento di un Ministero in Rumenia è affare di nessun momento. I Ministri vanno e vengono che è proprio un piacere; ma ora, con la guerra e con i Russi, la cosa cambia aspetto; anche il partito moderato, caduto già con le ultime elezioni, non aspira riprendere il potere, per non subire le conseguenze della politica adottata dall'attuale Ministero progressista.

Il progetto troverà maggiori opposizioni nel Senato, ma finirà col passare; ve ne ho scritto già altre volte e son certo che all'ora in cui vi giungerà questa mia, il telegrafo mi avrà già dato ragione. (*)

Qui ho trovato sparsa la voce di una specie di cospirazione tentata dai Circassi uniti all'esercito russo, dei quali molti sono di religione musulmana. Si dice che un gran numero di essi, accampati presso Braila, formati a battersi contro i loro correligionari e compatrioti, abbiano tolte le palle dalle cartucce. Traditi da un circasso cristiano, molti dei cospiratori sarebbero stati passati per le armi.

Vi narro il fatto come curiosità storica, non perchè intendessi assumerne alcuna responsabilità; non vi era presente. È positivo però che le fucilazioni non sono rare nell'esercito russo e non solo di militari, ma anche di borghesi, presi quali spie. Che i Turchi abbiano un ottimo servizio d'informazioni, è provato da mille fatti; ma che i Russi procedano un tantino anche sommariamente nel fucilare, è pure provato. Ma sono le necessità della guerra e bisogna accettarle.

NICOLA LAZZARO.

(*) E diffatti il telegramma dell'Agenzia Stefani da Bucarest, in data del 2 corrente, ci recava la notizia dell'approvazione di codesto progetto.
(Nota della Direzione).

Soccorsi alla Rumania.

Dal signor Marco Antonio Canini, uno dei nostri corrispondenti al teatro della guerra, riceviamo, con istante preghiera di pubblicarlo, un suo Appello agl'Italiani in favore di quel generoso popolo, nostro consanguineo, il quale sta ora forse per entrare in una fase di sacrifici, di lotte, di sventure, per rivendicare e ottenere quel bene necessario delle nazioni che vogliono aver vita e non è onore di personalità: la indipendenza.

Noi aderiamo volentieri al desiderio del nostro corrispondente, persuasi che la voce di lui non troverà sordi i cuori sempre generosi degli Italiani.

Appello agl'Italiani.

Un popolo arcade del nome e in gran parte della lingua di Roma, il popolo rumâno, è sorto per ispezzare affatto quei vincoli di dipendenza che, nei secoli scorsi, circondato quasi per tutto da nemici, aveva dovuto per necessità politica contrarre con quelli fra essi che avevan reputato più pericolosi alla sua esistenza nazionale, coi Turchi.

La Rumânia ha proclamato la sua assoluta indipendenza, ed è pronta a propugnarla sui campi di battaglia.

Un giovane ed eloquente deputato rumâno, Nicolò Fleva, il quale dianzi propose alla Camera di raffermare con un voto novello la magnanima risoluzione, a conoscer, per soggiorno fattovi, il nostro paese, disse nel suo discorso che i Rumâni possono fare assegnamento sulle simpatie dell'Italia.

Infatti, se ovunque si alza un grido di libertà, ovunque si combatte per quello che l'uomo ha di più sacro, l'indipendenza della terra natale, coloro che per questa santa causa mettono a sbaraglio la vita ed ogni altra cosa più cara, hanno diritto a cosiffatte simpatie, a miglior ragione n'è sicuro un popolo a noi stretto da antichissime relazioni, di cui il tempo e la distanza che separa i due paesi, non hanno potuto spegnere la memoria.

Alleggerire con ogni maniera di soccorsi, di conforti i dolori dei feriti sui campi di battaglia, i mali delle infelici famiglie che per cagione della guerra cadranno nella miseria: questo sarà un'opera degna della nuova Italia; questo proverà col fatto come non indarno si faccia assegnamento sulle simpatie, si faccia appello al cuore degl'Italiani a pro di una causa giusta e di una nazione sorella.

Si costituiscano per tutto dei Comitati affine di raccogliere denaro, oggetti d'abbigliamento, filacce, ecc., e, s'è possibile, formare e mandare delle ambulanze.

Prego sopratutto le donne italiane di fare tra esse delle Associazioni, e con tutti quei mezzi che suggeriscono loro il cuor gentile e la compassione per chi opera e soffre per una nobile causa, raccogliere quanto può servire all'uopo suaccennato.

Credo buon consiglio il tornare in vita i Comitati che sotto diversi nomi si erano creati l'anno passato in Italia per dar soccorso ai Serbi. Io che fui fondatore a Milano della Lega per la liberazione della penisola balcanica, la quale aveva molti comitati figliali, prego i miei amici di collaborare a quest'opera santa. Sarebbe pur utile di fare adesso ciò che non venne fatto l'anno scorso, di unire quei varii Comitati sparsi per l'Italia ed altri nuovi, facendo capo a Milano od a Roma, di costituire una specie di sodalizio tra quegli italiani che si propongono lo stesso scopo, che è di dar soccorso ai popoli che lottano per emanciparsi dai Turchi. L'unione moltiplica le forze, la disunione le scema.

Non si dimentichi che quando lottava per la sua indipendenza, la Rumânia le ha mostrato le più vive simpatie, e alcuni rumâni servirono pure come volontarii in Italia.

Sarà mia cura di costituire qui a Bucarest un Comitato misto di italiani e di rumâni per ricevere e convenevolmente impiegare i doni d'ogni maniera spediti dai varii Comitati o da un Comitato centrale d'Italia.

Ogni considerazione egoistica di persone e di partito debb'essere messa da parte. Si tratta di dimostrare che l'Italia non ha dimenticato che quando essa era potente e signora di tanta parte del mondo, ha mandato in queste regioni molti de' suoi figli ed altri prodi, raccolti sotto il gran nome e sotto gli auspicii di Roma, a creare un baluardo, che durò secoli, contro l'irruente barbarie. Si tratta di dimostrare che, quando i discendenti di quei nostri coloni si levano per costituirsi in tutto indipendenti e liberi, combattendo contro un'orda barbara asiatica, i voti, il cuore d'Italia sono per loro, e che gl'Italiani tendono loro una mano soccorrevole per alleviare anche in piccola parte i mali inevitabilmente nella magnanima lotta prodotti.

Bucarest, 20 maggio 1877.

MARCO ANTONIO CANINI.

GUERRA D'ORIENTE.

Fra due giorni lo Czar sarà a Plojesti onde presiedere in persona alle importanti operazioni militari che si apprestano sul Danubio.

Secondo un telegramma da Londra, il Governo inglese avrebbe ricevuto avviso da Pietroborgo che il conte Sciowaloff partirà da questa capitale due giorni dopo il suo arrivo e sarà apportatore di una comunicazione del principe Gortchakoff destinata a rassicurare il Gabinetto di San Giacomo intorno alle intenzioni della Russia sulla questione d'Oriente, per quanto si possa riferire agl'interessi inglesi.

L'ambasciatore russo, prima di recarsi a Pietroborgo, avrebbe ricevuto da lord Derby delle indicazioni precise sulle varie eventualità che la guerra poteva far nascere, e di fronte alle quali l'Inghilterra vedrebbe i suoi interessi minacciati. La nota russa sarebbe ora una risposta a questa comunicazione del Governo inglese, risposta che sarebbe piuttosto soddisfacente secondo il citato telegramma.

La Russia vi farebbe, a proposito del canale di Suez e dell'Egitto, delle dichiarazioni pienamente rassicuranti per l'Inghilterra. Quanto a Costantinopoli, essa protesterebbe ancora una volta che non mira ad alcuna conquista, e quindi non ha alcuna intenzione di stabilire la sua dominazione sul Bosforo. Tuttavia il principe Gortchakoff vedrebbe la possibilità di un'occupazione temporaria della capitale ottomana, come mezzo d'obbligare la Turchia a concludere la pace ed accettare « le condizioni riconosciute necessarie agli occhi della Russia e dell'Europa. »

LA DISCUSSIONE SULLA TASSA relativa agli Zuccheri.

Dopo il discorso del Farini è notevole e degno di essere posto innanzi ai lettori quello dell'onorevole Maurogonato.

Dopo aver ricordato il discorso di Stradella, dove il Depretis accennò che avrebbe forse proposto nuovi aggravi, *ma per ispargere nello stesso tempo* derrate di necessità maggiore, l'oratore domanda: Qui ci si propongono gli aggravi, ma dove sono gli sgravi?

E così continua.

Maurogonato. Signori, io ho votato molte delle tasse; le ho votate tutte fino al 1871.

Io assumo con fronte alta e con sicura coscienza la responsabilità delle tasse adottate prima del 1871. Signori, davanti ai disavanzi, che oscillarono dal 1861 al 1871 da 400 a 100 milioni, non v'era, direi quasi, libertà di dubitare e di scegliere; ma quando il disavanzo fu ridotto a proporzioni esigue, allorquando a me pareva che vi si potesse provvedere efficacemente, senza nuove o maggiori gravezze, io mi sono opposto a qualunque aumento d'imposta. Io mi sono opposto, nel 1871, all'aumento di un decimo della fondiaria domandato dall'onorevole Sella; io mi sono opposto alla tassa sui trasporti, proposta dallo stesso onorevole Sella nel 1871 e riproposta nel 1872; io mi sono opposto all'avocazione de' quindici centesimi sui fabbricati, proposta nel 1873 e riprodotta nel 1874; e se mi fossi trovato presente avrei negato il mio voto all'aumento dei diritti di traslazione dei beni mobili ed immobili proposto e votato nel 1875.

Io diceva ai ministri di quei giorni: prima di accrescere le tasse, prima di proporre nuove gravezze, voi dovete darmi la dimostrazione che avete effettuate tutte le economie possibili; che avete ridotto le spese in una misura discreta; voi dovete darmi la dimostrazione che avete fatto fruttare le tasse con tutta l'abilità e fermezza desiderabili.

Ora, non vi meraviglierete, o signori, se, coerente al mio passato e fedele a queste convinzioni, io provi una ripugnanza invincibile per gli aumenti di tassa proposti dall'onorevole Presidente del Consiglio. Potrei io mutare parole e modi perchè sono mutati i ministri? E quando le condizioni del bilancio sono migliorate dal 1871 al 1873, dal 1873 al 1875? Potrei, o signori, mutare parole e modi, quando non mi si è data la dimostrazione che io domandava al 1871, al 1872, al 1873? Gli aumenti di tassa proposti dal Ministero non sono così leggeri come a prima giunta può parere. Essi colpiscono derrate di consumo generalissimo, e le colpiscono in modo da rendere assai più cara la vita alle classi meno agiate delle nostre popolazioni.

Esaminiamo per poco queste proposte.

Io piglio la mano dagli olii minerali.

Prima del 1872 il petrolio greggio era tassato in ragione di lire 5 e 77, e il raffinato di lire 19 e 39. Coi suoi provvedimenti finanziari del 1872 l'onorevole Sella proponeva di portare il petrolio greggio a lire 10 e quello rettificato a lire 25. Circa questa proposta, la Commissione dei quindici, alla quale era stato affidato l'esame di tutti i provvedimenti finanziari, si divise. La maggioranza l'approvò, anche perchè non aveva creduto di accettare la tassa sui tessuti; la minoranza, rappresentata dall'onorevole Maurogonato, da me e da altri colleghi, avrebbe desiderato di vedere l'aumento limitato ad una misura minore.

Venne la pubblica discussione, e tutta la sinistra si chiarì recisamente contraria all'aumento proposto sul petrolio, tanto greggio quanto raffinato.

Un distinto deputato della sinistra, l'on. La Porta, diceva nella discussione generale:

« Invoco finalmente il rigetto dell'aumento della tassa sul petrolio, perchè sarebbe una rovina per le classi operaie, oppresse dal sistema tributario vigente; mentre riuscirebbe inefficace contro il disavanzo dei nostri bilanci. »

E l'on. Branca, facendo sua la proposta della minoranza della Commissione, proponeva di limitare l'aumento del petrolio greggio a lire 11, e del rettificato a lire 18. L'on. Maurogonato appoggiava questa proposta; la proposta non passò; fu approvata quella della maggioranza della Commissione. Ma udite, o signori, che cosa diceva l'on. Branca a prò del suo emendamento:

« Noi, di questa parte, abbiamo sempre sostenuto, materialmente e costantemente sempre che, con un sistema di tariffe più basso, non solamente si avvantaggerebbero i contribuenti, ma anche le finanze. Ed è proprio su questa tassa del petrolio che noi insistiamo per una tariffa più bassa, perchè una tariffa più bassa darebbe all'erario un provento maggiore di quello che può dare la tassa di 25 lire, la quale non è che un grosso premio dato al contrabbando. »

Ora che fa il primo Ministero di sinistra? Non solo non propone di limitare il dazio a lire 11 e 18, come proponevano gli amici suoi nel 1872; ma propone di aumentarlo ancora di tre lire, portandolo da lire 22 a 25, e da lire 35 a 38!

Si dirà che l'aumento è leggiero. Ma quando un dazio è già portato ad una misura altissima, ogni aumento non fa traboccare la bilancia? Si dirà ancora che il prezzo del petrolio è scarso. È vero, è scarso nel quinquennio; ma l'anno scorso è cresciuto, e l'importazione è diminuita di 98 mila quintali. Anche questo vi dimostra che il momento è poco propizio per un aumento sui diritti di importazione del petrolio ch'è la luce a tutte le classi, ma specialmente alle laboriose.

Vengo al caffè. L'onorevole Sella proponeva, co' suoi provvedimenti nel 1872, di portare il caffè da L. 57 75 a L. 70 il quintale.

La Commissione dei quindici, composta di deputati della maggioranza, di amici dell'onorevole Sella, di deputati provati al fuoco delle imposte, fu unanime nel non accogliere quella proposta. La Commissione disse: Non vogliamo aggiungere tormenti nuovi a tormenti antichi; poi questo aggravio frutterebbe poco perchè crescerebbe il contrabbando, ed il contrabbando cresciuto vi farebbe perdere ogni effetto dell'aumento del dazio.

Ora, che fa l'on. Presidente del Consiglio? Propone di portare il dazio sul caffè, non più a L. 70, ma a L. 80 il quintale!

Altro che tariffe basse! Noi camminiamo verso le tariffe più alte, verso le tariffe più malefiche, più odiose per le classi inferiori!

Nè si dica, o signori, che il caffè è l'ambrosia dei nervi delicati. Il caffè, o signori, è una bevanda confortante per tutte le classi, e massime per le classi operaie: il caffè è la bevanda, mi si perdoni la metafora, la più morale; il caffè è la prima medicina del povero.

E voi credete, colle tariffe così alte, di conseguire l'effetto che sperate? Io reputo che l'on. Presidente del Consiglio s'inganni grandemente.

S'egli guarda al quadro delle contravvenzioni accertate dal corpo delle guardie doganali, vedrà che i coloniali primeggiano nelle contravvenzioni. Dippiù, se guarda alle statistiche, troverà che il consumo del caffè è in una proporzione molto superiore all'importazione.

Che cosa vi prova questo? Che si opera sul caffè un contrabbando in larga misura. Accrescete il dazio, portatelo alla misura altissima di 80 lire il quintale, e voi ne vedrete le conseguenze.

Mi si dirà: il caffè in Francia è tassato a 150 lire il quintale. Ma i paragoni sono molto difficili, e sono poi difficilissimi e pericolosissimi tra noi e la Francia, perchè le condizioni economiche, le condizioni politiche, e le condizioni amministrative della Francia sono molto diverse da quelle dell'Italia. Se il caffè è tassato a 150 lire il quintale in Francia, in Austria è tassato 40 lire; questa sarebbe una gran porta che voi spalancherete al contrabbando, portando il dazio sul caffè ad una misura doppia di quella che si verifica presso i nostri vicini.

(Continua).

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

La Commissione per l'indirizzo al Re — Sella e Correnti — Visita in corpo della Camera al Quirinale — Uccisione del brigante Leone — Ferrovie in Sardegna — Discussione di bilanci — Vacanze.

Roma, 2 giugno (sera).

Ieri sera ci fu la riunione della Commissione incaricata di redigere l'indirizzo a S. M. Come avevo preveduto, il Sella v'andò col fermo proposito di ritirarsi, qualora fosse intervenuto alla riunione l'on. Correnti, non potendo esso Sella consentire (e con ragione) di discutere con un deputato, impiegato di Casa Reale, un indirizzo della rappresentanza nazionale a Sua Maestà. E diffatti, trovato all'adunanza il Correnti, l'onor. Sella gli disse apertamente che non poteva associarsi a lui nell'incarico dato ad essi insieme col Farini. Era un bel

Appendice

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Tardi, ma in tempo — *Il Duca di Tapigliano*, del M° cav. Antonio Cagnoni, al teatro Balbo — *Chi dura vince*, del M° Ricci, all'Accademia filodrammatica.

Pubblicazioni musicali.

Artisti torinesi: i tenori Nouvelle e Tamagno.

Il Guarany, opera in 4 atti, del M° Gomes, al teatro Vittorio Emanuele.

Se si ponesse mente soltanto alla *quantità* di cose musicali di cui non potei rendere conto nel mese ora scorso (passato da me nel più assoluto silenzio), il lettore potrebbe, con un poco di ragione, lagnarsi di questa lacuna lasciata nell'appendice e chiedere perchè non si è parlato delle quattro o cinque opere comparse sulle scene dei due teatri ora aperti, dei Concerti (popolari e non popolari) e di parecchie altre cose: in tal caso, povero appendicista! non gli resterebbe, per sfuggire i rimproveri, che andarsi ad appiattare tra le pieghe invulnerabili della sottana del *Pope*-Arlecchino, così lepidamente descritto dall'amico D'Arcais nel l'*Opinione* di lunedì.

Ma, per buona sorte, nelle cose artistiche si tiene assai più conto della *qualità* che non della quantità. E, per verità, se i lettori mi chiedono di che qualità sia stata l'esecuzione delle opere rappresentate nelle ultime settimane, dovrò chiamarmi felice se di alcune potrò dire di non averle udite, se di alcune altre avrò soltanto da dire poco di male, e se in fine per qualcuna, eccezionalmente, troverò giusto adoperar parole di lode.

Permettete pertanto che io non parli affatto di certe *Gemme* di dubbio valore, nè di certi *Lombardi* che non mi fu possibile udire, ma di cui udii lodar troppo poche cose, e che, trascurando anche l'ordine cronologico, io vi parli senz'altro di cose più liete. Ed una lieta cosa è, per esempio, la trionfale ricomparsa che ha fatto il *Duca di Tapigliano* al teatro Balbo, malgrado qualche circostanza non propizia; e questo proprio per merito anzitutto della musica, che è di stampo veramente italiano, e poi della esecuzione, affidata ad un complesso d'artisti degna di tutta la buona accoglienza del pubblico.

Non istarò a ripetere, a proposito della musica di quest'opera, quanto già ebbi a dirne in occasione del suo primo apparire al teatro di Lecco, nè quanto ne dissi a proposito della prima riproduzione che se ne fece l'anno scorso sulle stesse scene del Balbo.

Mi compiaccio però di constatare che la signora Dal Nobolo è sempre più lodevole per la sicurezza del suo canto, nitido ed intonato, e per la vivacità dell'azione; e che il Fioravanti è un *De Sbroff* tipo, non facilmente imitabile.

Un plauso sincero anche al basso sig. Correggioli, cui la parte di *Tommaso* si attaglia, benchè sia difficile evitare in essa qualche esagerazione. Anche il tenore signor Vicini ci sembra aver acquistato vena e sicurezza dall'anno scorso, e le due parti rimanenti concorrono anch'esse al buon esito del tutto. — La musica del maestro Cagnoni, fluida, semplice, veramente buffa e senz'alcuna di quelle aguzzataggini musicali che una scuola buffonesca d'oltr'alpe vorrebbe trapiantare nel riluttante nostro suolo, non solo è tale da comportare varie edizioni, ma da guadagnare con esse nell'opinione dell'uditorio che pure l'intende e l'apprezza subito.

Altra lieta cosa trovo che è quella numerosa e diligente schiera di dilettanti che si è schierata sotto gli ordini del giovine maestro, sig. Oreste Pasquarelli, nell'intento di rappresentare di nuovo, come nell'anno scorso, opere buffe sul teatrino dell'Accademia filodrammatica. — Lodevole è tale intento, e degni di tutto l'incoraggiamento sono gli sforzi che da tutti si fanno per la buona riuscita dell'impresa, tanto più che essi hanno saputo scegliere nel *Chi dura vince*, una spartito non sproporzionato con le loro forze. Principali esecutori sono: la signora Casalegno-Crosio che canta con garbo ed abilità, il signor Vittaz che è sempre il tenore dalla voce simpatica ed espressiva, il signor Soletti che pare un attore-cantante provetto, e sono secondati da un più che discreto numero di signorine e signori nei cori e nell'orchestra.

Non è punto facile; anche in città di prim'ordine, che si possa radunare un così eletto numero di dilettanti da poter bastare all'allestimento completo di uno spettacolo d'opera: perciò mi pare che dobbiamo, mentre mostrarci esigenti rispetto a qualche inevitabile inesattezza, rallegrarci che la nostra città possegga tali elementi e trovi il modo di riunirli. Un plauso dunque cordiale a tutti, ed un sincero incoraggiamento a proseguire.

* *

Parecchie pubblicazioni ho ricevuto in questi ultimi tempi, che trovo veramente raccomandabili. *L'arte antica e moderna*, scelta di composizioni per pianoforte (Milano, Ricordi, edizione economica) è fra queste. Sono radunati in questa raccolta molti pezzi di autori e classici e molto stimati. Alcuni di tali pezzi, specialmente di autori antichi, non erano facili a trovarsi, ed io conosco qualche artista che, per averli, dovette pazientemente copiarseli. Sappiano ora gli studiosi ed i dilettanti approfittare dei vantaggi che i mutati tempi loro offrono. Il simile potrebbe dirsi di certe partiture d'orchestra che ora viene continuamente pubblicando l'instancabile editore Guidi, di Firenze; egli ha ora pubblicato lo *scherzo* della sinfonia di Mendelssohn, intitolata: *Sogno di una notte d'estate* e l'*adagio* con l'*andante quasi allegretto* del *Prometeo* di Beethoven. Queste pubblicazioni, fatte nel solito formato, piccolo, ma chiaro e comodo, hanno in se stesse la migliore delle raccomandazioni.

modo di dirgli: coll'impiego accettato, non potete più avere una posizione politica; quindi abbiate pazienza, e state, se vi piace, alla Camera, ma come un soldato dimenticato.

Il Correnti, invece di capirla e rassegnarsi, alzò la voce, dicendo che, in fin dei conti, egli era deputato come il Sella; che adempiva ad un ufficio datogli dal Presidente; che, in ogni caso, si sarebbe appellato alla Camera. Il Sella, che non è uomo da recedere dalle sue risoluzioni, tenne fermo; disse al Correnti s'appellasse pure alla Camera; poco glie ne importava; qualunque fosse il giudizio della Camera, egli persisterebbe nel suo proposito; e, detto questo, se ne andò per i fatti suoi.

Stamane s'è saputo tutto questo, e la condotta dell'on. Sella è stata generalmente lodata.

E così è avvenuto che il Farini è restato solo ed ha dovuto compilare egli stesso l'indirizzo; il quale è stato letto oggi alla Camera ed approvato all'unanimità. L'Assemblea ha deliberato di andare in corpo al Quirinale a presentare a S. M. l'indirizzo. Questa dimostrazione non può non tornare gradita sia al Re, sia al Paese; essa sarà benissimo accolta dall'opinione pubblica, come una nuova testimonianza della concordia tra la Nazione e il Capo dello Stato.

Il brigante Leone è stato ucciso con due suoi compagni; è un successo importante, che gioverà a migliorare le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia. Tuttavia è parso ai più che non fosse il caso di darne partecipazione ufficiale alla Camera come d'un avvenimento nazionale. Il che sia detto senza torre menomamente il merito di questo all'autorità politica di Palermo.

La Camera ha approvato la convenzione per la costruzione delle ferrovie della seconda serie nell'isola di Sardegna. Lunedì discuterà il bilancio del Ministero dei lavori pubblici, al quale terrà dietro quello della entrata. Così il bilancio definitivo sarà tutto approvato. La settimana imminente sarà chiusa colla legge di modificazioni alla tassa di ricchezza mobile. E a quel che pare, secondo la voce generale, votata questa legge, la Camera prenderà le sue vacanze estive.

D.

Decorazioni a deputati.

Uno dei nostri corrispondenti di Roma ci telegrafa di nuovo che molti deputati ebbero dal Ministero la ricompensa di nomine e promozioni negli ordini cavallereschi. Fra i deputati piemontesi si nota Villa, Mongini, Colombini, Dossena, Raggio.

Un caso strano è questo: che tutti i decorati nella seduta del 29 maggio votarono pel Ministero.

Notizie della Marina.

Napoli, 3.

È partita la corazzata ellenica *Re Giorgio* per la Grecia.

È giunto a Brindisi il *yacht* inglese *Osborne* con a bordo la principessa di Galles.

L'avviso *Sirena*, diretto a Costantinopoli, approdò a Sira per rifornirsi di carbone.

Cannoni per Genova.

Al *Movimento* consta da fonte attendibile che all'Arsenale di Torino è stata ordinata la spedizione di 36 cannoni di grosso calibro per armare al più presto i fortilizi della città di Genova.

***

Una rivista musicale di giornale politico ha uno scopo ben diverso e ben più alto (credo averlo già detto altra volta) che non sarebbe quello di estendere la fama di qualche artista, sia pure tale fama quanto vuolsi *de bon aloi* e legittimamente acquistata. Non istupiscano perciò i lettori se queste colonne non abbondano di elogi e non raccolgono con frequenza il fumo dell'incenso bruciato in altri paesi ad artisti di nostra conoscenza.

Qualche eccezione però mi pare di dover fare di tanto in tanto a questa regola per qualche nostro concittadino o qualche artista già favorevolmente noto fra noi, che riesce in modo affatto speciale nell'arte. Ed oggi appunto sono lieto di registrare l'ottimo successo ottenuto dal giovine tenore signor Nouvelle, torinese, al teatro italiano di Parigi.

Unanimi sono i giornali della grande città nell'apprezzare le sue qualità; e l'entusiasmo di alcuni va tant'oltre da dire che, dopo Mario, più non si era udita una voce così pura e così espressivamente simpatica. Noi speriamo che, quando rivedremo il sig. Nouvelle, i nostri apprezzamenti non avranno ad essere

Congresso ginnastico.

L'egregio sente Rignon, sindaco di Torino, ci comunica il seguente telegramma ricevuto alle ore 4 pom. di oggi dall'egregio Sindaco di Roma in risposta ad altro speditogli ieri a nome del Municipio torinese:

« *Roma*, 4.

« Sindaco Torino. — Ringrazio sentimenti espressimi dal Municipio torinese. Saluto membri Congresso dalla cui riunione attendono vantaggi discipline ginnastiche.

« VENTURI. »

Giubileo del Papa.

La funzione religiosa in San Pietro in Vincoli si eseguì ieri con ordine perfetto. Vi assistevano cento vescovi, diversi cardinali e parecchie famiglie patrizie.

Molti pellegrini uscendo dalla chiesa portavano sul petto una croce rossa; invitati dalla Questura a deporla, se la tolsero sollecitamente, portandosi poscia al Vaticano, protetti efficacemente, lungo la strada, dalla forza pubblica. Del resto non fu fatto loro il benchè minimo insulto.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 4. — I deputati nominati commendatori della Corona d'Italia o di S. Maurizio e Lazzaro sono da trenta a quaranta. Eccovi molti dei nomi: Villa, Mongini, Colombini, Raggio, Dossena, De Risels, Vollaro, Varè, Speciale, Antonibon, Borruso, Miani, Gattelli, Pericoli Pietro, Monzani, Maurigi, Rega, Fabbricotti, Polvere, Simonelli, Parisi, Cancellieri e Tedeschi.

Venezia, 4 (sped. ore 11,35, ricevuto ore 2,25).

Vienna, 3. — L'arciduca Alberto fu richiamato telegraficamente da Gradisca per conferire coll'Imperatore e col Ministro della guerra.

Berlino, 3. — Nei circoli militari si ritiene come certa la guerra colla Francia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3851), del 17 maggio, che approva le spese per le Biblioteche universitarie di Roma e Bologna, della Nazionale di Firenze e della Braidense di Milano.

2. **Un regio decreto** (n. 3858), del 31 maggio, che sopprime la sezione elettorale di Mera e la aggrega a quella di Barcellona Pozzo di Gotto, appartenente al collegio elettorale di Castroreale.

3. **Un regio decreto** (n. 3859), del 31 maggio, che separa i comuni di Casamicciola e Lacco Ameno dalla sezione elettorale di Forio formando una sezione distinta del collegio elettorale di Ponzanli, colla sede a Casamicciola.

4. **Un regio decreto** (n. MDLXIV, parte suppl.), del 26 aprile, che approva le modificazioni allo statuto dell'*Unione Enofila d'Asti*.

5. **Un regio decreto** (n. MDLXV, parte suppl.), del 29 aprile, che approva la diminuzione del capitale nominale della *Banca di Varese di depositi e conti correnti*.

6. **Concessioni** di *exequatur* a parecchi consoli.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

4 giugno 1877.

Ore delle osservazioni	Altezza del barometro ridotta a 0° gr. di temp.	Temp. esterna all'Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	740,6	+20,1	11,4	64	14° 38'	N d.	N. p. a.
9 a.	740,7	+22,7	12,8	63	14 31'	O d.	S. p. n.
12 m.	740,3	+24,9	12,6	54	14° 36'	S d.	N. p. s.
3 p.	739,5	+26,0	13,2	55	14° 37	S d.	Ser. v.
6 p.	739,4	+25,7	13,7	55	14° 25'	S E d.	N. p. s.
9 p.	740,1	+23,1	12,7	59	14° 34'	Calma	Q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 16,1 / massima + 25,3

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 5 + 19,2.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 5 giugno 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 35 — Passaggio al meridiano, 0 17 — Tramonto, 8 0.

Nascere della **LUNA**, 1 21 matt. — Passaggio al meridiano, 7 31 matt. — Tramonto, 2 28 sera.

Giorno della Luna 29°.

I principi di Piemonte a Torino.

Il Sindaco di Torino ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Domani martedì alle ore quattro pom. giungeranno in Torino le Loro Altezze Reali la Principessa Margherita e il Principe Umberto.

Per la loro augusta presenza l'ottavo Congresso ginnastico italiano avrà splendore insolito di grazia e di valore; e tutti voi

Concittadini

avrete modo di manifestare l'affetto riverente che portate alla virtuosissima Principessa ed al prode Principe Umberto che sono nobile vanto e sicura speranza d'Italia.

Torino, addì 4 giugno 1877.

Il Sindaco
F. RIGNON.

Cronaca

Gli studenti e le repressioni. — Ieri, come annunziammo che doveva avvenire, gli studenti della nostra Università si radunarono per protestare contro le violenze di alcuni degli agenti della forza pubblica che si ebbero a lamentare nella sera precedente.

Essi avevano scelto per locale di codesta assemblea il salone del Caffè Romano; ma questo essendo stato aperto al pubblico ieri anche nella giornata, e que' giovani non volendo turbare gli accorrenti, nè far danno al padrone del Caffè, si recarono invece all'Università, dove l'egregio cav. comm. Pateri concesse loro di potersi servire della grand'aula. Con molta assennatezza, non si permise l'entrata a nessuno che non fosse studente: anzi, nel confuso entrare, qualcuno essendosi trafficato nella sala, venne riconosciuto e pregato di uscire.

Poscia cominciò una discussione in cui pronunciarono discorsi applauditissimi — a quanto ci viene riferito — gli studenti di leggi Pirotti, Mazzi e Bracale, e lo studente di medicina Enrico Forno; per conclusione si nominò una Commissione che compilasse una protesta al Parlamento, e poi l'adunanza si sciolse.

La Commissione redasse la seguente protesta che noi ben volentieri pubblichiamo:

« *Onorevoli Deputati,*

« La gioventù dell'Ateneo torinese il 3 di giugno, di dello Statuto, protestava dignitosamente contro le mene del partito clericale, che vuole imporsi ai sentimenti dell'età nostra ed attentare all'unità della patria.

« Verso sera, radunatici noi studenti davanti all'Università coll'unico scopo di portare un indirizzo al Prefetto, la pubblica forza, *armata mano*, facendo violenza sopra noi, liberi ed inermi cittadini, ledeva la libertà di riunione che lo Statuto sanzione.

« Di questa violenza noi domandiamo ragione al Parlamento nazionale.

« Fidenti che la nostra voce troverà un'eco unanime nel cuore dei veri italiani, a Voi, rappresentanti della nazione, facciamo appello.

« Onorevoli,

« A voi ricorrendo, la gioventù dell'Ateneo torinese usa l'unico mezzo legale che le spetti.

« Siamo certi che non verrete meno alla fiducia che riponiamo in voi.

« *Gli Studenti*
dell'Università torinese »

La detta Commissione mandò pure il seguente telegramma agli onorevoli Corte e Pasquali:

« Giornali torinesi pubblicano protesta contro arbitraria pubblica forza rivolti pacifica dimostrazione liberale fatta giorno Statuto dagli Studenti. Pregasi vossignoria promuovere interpellanza in Parlamento.

« Abbiamo fiducia in voi.

« *La Commissione.* »

Fiera enologica. — La Fiera è frequentata specialmente verso sera. La gente si accalca in particolar modo ai banchi del Fissore, dei fratelli Colomiatti di Chieri (frolla e barbarossa eccellente), del Ternavasio, del Manissero, ecc.

Ecco l'elenco dei vini premiati:

CATEGORIA 1ª.

Ricasoli B. Bettino — Vino rosso di Broglio (marca gialla) — Medaglia d'oro e menzione onorevole.

Albizzi eredi — Vino rosso *Mipognano* — Pelago Firenze — Menzione onorevole.

Rossi dott. Carlo — Vino rosso detto *Corvino* di Valpantina (Verona) — Medaglia di bronzo dorato.

Ternavasio G. Russo — Vini *Freisa*, *Barbera*, *Nebiolo* — Bra — Medaglia d'oro del Re.

CATEGORIA 2ª.

Boschiero cav. Giovanni — Vino bianco secco d'Asti — Menzione onorevole.

CATEGORIA 3ª.

Rouff — Vino bianco: *Lacryma Chisti* del Vesuvio — Menzione onorevole.

Unione Enofila d'Asti — Vino bianco: *Champagne* — Medaglia d'oro.

CATEGORIA 4ª.

Ternavasio G. Russo — Vini rossi: Freisa, Barbera, Nebiolo — Bra — Medaglia d'argento.

Albizzi eredi — Vino rosso di *Pomino*. — Pelago Firenze — Medaglia d'argento.

Rossi dott. Carlo — Vino rosso detto *Corvino* — Valpantina (Verona).

Secco fratelli — Vino rosso *Rossio* — Cova — Medaglia di bronzo.

CATEGORIA 5ª.

Fissore Matteo — Barolo secco — Bra 1874 e 1875 — Medaglia d'argento.

Sigg. Cravero Giuseppe e fratelli — Barolo (marche A e B) — Sanfrè (Alba) — Medaglia di bronzo.

Sig. Cantalupo Giovanni e fratelli — Barolo — Medaglia di bronzo.

Cav. prof. Cagna e cugini — Barolo 1° tipo — Monforte — Medaglia d'argento.

Signori Manissero fratelli — Barolo amaro e Barolo secco — Posapoglia — Medaglia di bronzo.

Sig. Viberti Giuseppe — Barolo — Sarralunga Alba — Medaglia di bronzo.

CATEGORIA 6ª.

Sig. G. Rouff — Moscato di Siracusa dolce — Napoli — Medaglia d'oro del Ministero.

Società enologica Partenopea — Vino bianco — Pompei — Medaglia d'argento.

CATEGORIA 7ª.

Signori Cagna prof. C. e cugini — Nebiolo rosso — Monforte — Premio d'incoraggiamento (4 fusti di vino annuali).

Sig. Rossi D. Carlo — Corrino — Valpantina (Verona) — Premio d'incoraggiamento.

Si rammenta agli espositori ed agli acquisitori che pel caso di contestazioni, è depositato al palazzo Carignano una bottiglia per ciascuna qualità esposta in vendita.

Pranzo enologico. — Ebbe luogo ieri alle ore 6 pom. nelle splendide sale dell'*Hôtel d'Europe*. I commensali erano 75 circa, fra cui il prefetto Bargoni, il cav. Arconati-Masino, presidente del Comizio agrario, il Giurì enologico, parecchi espositori di vini ed altri.

Il pranzo fu stupendo, i vini italiani, compreso lo *Champagne* premiato dell'Enofila di Asti, fecero bene gli onori di casa.

Alle frutta parlarono il cav. Arconati-Masino, il comm. Bon-Gagliasso, presidente del Giurì, il comm. Noli pel Sindaco di Torino, il Prefetto, il conte Sambuy, il cav. Mosca, ecc. Si fecero brindisi al Re, all'Italia, a Torino, all'enologia italiana.

Cordialità ed allegria perfetta durante il banchetto.

Altro pranzo (crediamo al grande Albergo della Liguria) venne offerto ieri sera ai Canottieri giunti a Torino dalle altre città d'Italia. Il banchetto riuscì magnificamente ed allo *Skating-Rink* del Valentino si finì allegramente la serata con una bella festa improvvisata lì per lì.

Congresso ginnastico. — Ieri, come annunciammo, al teatro Balbo, dalle ore 8 alle 10 1/2 antimeridiane, e dalle ore 3 alle 5 pomer., ebbe luogo la prova di scherma a punta ed a sciabola per la scelta degli schermitori, i quali dovranno dar prova di sè nella gara di quest'oggi. Molti fra i più valenti tiratori accorsi da ogni parte d'Italia: fra i maestri possiamo citare, oltre a tanti altri espertissimi, i già noti signori Rossi, Cerchioni Arista, Pecoraro, Ravetti, ecc., e fra i dilettanti i signori conte Lanzone, ingegnere Nasi, marchese Paolucci, ecc. Eccellente la Giuria, in massima parte composta da membri del nostro esercito e da altri signori versatissimi nelle leggi delle armi e dell'onore. Sicchè la gara di oggi ci offrirà una magnifica serie di brillanti assalti, dove avranno agio a dispiegarsi la destrezza e la cortesia di tanti e così valenti campioni. Alla stessa ora si darà principio nella palestra della Società alla gara ginnastica per sezioni, con ammirabile precisione e maestria che tutti quei fanciulletti addimostrarono nell'esecuzione degli esercizi, tenuto conto dell'età, certo non facili. Spettacolo poi grato e commovente ad un tempo si fu quello offerto dalla squadra dei sordo-muti, di questi poveri bistrattati dalla natura, ma infelici ora che con saggie e filantropiche misure, con tanta cura si tende al loro sviluppo e perfezionamento si fanno che morale. Nulla si poteva desiderare di più nell'esecuzione sia per l'energia e precisione dei movimenti come per riguardo all'estetica; ed è veramente rimarchevole la svegliatezza di quegli interessanti fanciulletti nell'afferrare e tradurre in atto i comandi del loro istruttore; più volte ebbero a guadagnarsi dal pubblico presente spontanei e calorosi battimani. Lode dunque all'egregio direttore, sig. Rubiola, e al valente maestro Falchero.

Alle 8 1/2 ant. la Commissione incaricata della visita alle scuole, ed in cui prendeva parte pure un rappresentante dei Ministeri della guerra e dell'istruzione pubblica, si recava agli asili di Oporto, di San Secondo, di San Salvario. La Commissione rimase oltremodo soddisfatta sì per la disciplina che per l'ordine di tale scuole di bambini.

Alle 8 1/2 pom. nella solita sala del palazzo Carignano ebbe luogo la prima adunanza presieduta dall'egregio signor conte Radicati di Brozolo, ed avere la seduta dando lettura di una lettera della Società Torinese promotrice dell'industria, ed un ordine del giorno d'uno dei membri dell'assemblea.

Il maestro Cornaglia propone di aggiungere ai tre distinti personaggi della proposta Cavarella, anche l'egregio cav. prof. Parrini, segretario della Federazione ginnastica italiana.

Si accetta ad unanimità. — Il sig. Parrini passa alla lettura d'una proposta della Federazione ginnastica di Vicenza, alla quale erano offerti posti di conciliazione con l'omonima di Firenze. La sottopone all'esame ed al giudizio di tutta l'assemblea, la quale delibera che su tale proposito siano lasciati pieni poteri alla presidenza che verrà prossimamente rieletta.

Il comm. Gamba fa dono a tutti i membri dell'assemblea d'un suo egregio lavoro sul rachitismo e sull'educazione fisica dei bambini.

Si chiude la seduta con voto di lode e di ringraziamento all'illustre Gamba.

Alfonso Balzico. — Chi è che non parla di questi giorni del valente autore del monumento al Duca di Genova? Chi non desidera conoscerne, come si suol dire, vita e miracoli? È una curiosità legittima, a soddisfare la quale s'è dato impegno l'egregio prof. Michele Lessona. Egli ha scritto una briosa e vivace, e insieme ben informata biografia dell'artista napoletano, la quale, stampata dagli editori Roux e Favale, verrà posta in vendita domani.

Pubblicazione. — Presso il signor Fino, nel padiglione giornalistico di piazza Carlo Alberto, è vendibile un fascicoletto contenente la biografia del Duca di Genova, la descrizione del monumento ed alcuni cenni biografici dell'autore comm. Balzico, illustrato con un'incisione del prof. cav. Salvioni.

Autore del fascicolo è il signor Alessandro Favero-Borgo.

Obbligazioni al portatore del Debito pubblico, create con legge 9 luglio 1850 (estrazione 30 maggio). V. pag. 7.

Festa operaia a Villastellone. — Il giorno 17 giugno (la seconda domenica a venire) la Società operaia di Villastellone festeggierà il sesto anniversario della sua esistenza, e decise d'invitarvi la Società consorelle e quelle persone che parvero alla Direzione benemerite delle classi lavoratrici.

Il programma della festa è il seguente:

Dalle ore 9 alle 12 ant. Ricevimento nel salone del Castello della Villa;

Ore 12. Sfilata della Società dal Castello al Padiglione ove sarà allestito il pranzo;

Ore 3 pom. Canto d'un inno popolare per parte della Società filodrammatica;

Ore 3 1/2. Discorsi;

Ore 5. Divertimenti popolari;

Ore 7 1/2. Partenza d'un grandioso aerostatico a sorpresa.

Cominciamo per ringraziare vivissimamente la Società di averci mandato il gentile invito, e ci ripromettiamo di assistere anche noi alla simpatica festa.

Concerto popolare. — Dunque il Concerto è indugiato fino a domani, cioè l'arrivo dei Principi. Va benissimo. È sperabile che anche i Principi interverranno. Figuratevi che folla! Con un programma come quello che già pubblicammo, con quell'ammirabile orchestra, coll'egregia signora Teja-Ferni!... Sarà addirittura un concertone!

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione del *Guarany* col tenore Tamagno.

L'Impresa ci annunzia che per rendere vieppiù accessibile l'ingresso alle rappresentazioni di questa grandiosa opera ha ribassato sensibilmente i prezzi.

— CARIGNANO. — Gli studenti di medicina della nostra Università, col gentile concorso di varii esimii artisti, daranno la sera di venerdì 8 corrente a questo teatro una grande serata di gala a beneficio del Collegio per gli orfani e figli poveri dei medici italiani. Si rappresenterà la *Partita a scacchi* del Giacosa e messa in scena dall'autore, e la *Medicina di una ragazza ammalata* del Ferrari. Nell'intermezzo grande concerto. Figurano fra i nomi degli artisti che vi prendono parte quelli dei celebri artisti signora Natalia Hauser, pianista, e concittadino tenore Tamagno, del flautista cav. Beniamino e vari altri nomi non meno valenti e conosciuti.

Il programma è attraentissimo. — Un bravo di cuore agli studenti di medicina.

— BALBO — Ieri sera nel *Barbiere di Siviglia* abbiamo sentito un nuovo *Don Basilio*, il bravo sig. Luigi Cuccotti, che è stato meritamente applaudito.

Bravo davvero!

Si sta preparando la *Claudia* del maestro Cagnoni, in cui ci dicono vi sono pagine stupende di musica italiana. Gli artisti, a quanto pare, saranno tutti degni del lavoro dell'illustre maestro vigevanese.

Spettacoli d'oggi: **Vittorio Emanuele,** ore 8 1/4: *Guarany*, coppa-ballo.

Balbo, *riposo.*

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 89. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata L. 2 50. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 10 la corsa.

Il ponte di Moncalieri. — La rovina improvvisa del ponte in legno sul Po a Moncalieri ha destato grave impressione non solo a Moncalieri, ma nella nostra città, e si commenta in mille guise la disgrazia, anzi l'incuria delle autorità locali che non videro mai nulla, che non si accorsero mai che il ponte, nello stato in cui era, poteva un giorno o l'altro andare a fascio. Si dice ancora che un giorno prima del disastro qualcuna delle autorità di Moncalieri fosse avvertita da persona competente sull'imminenza del pericolo. Perchè non si è provveduto? Perchè non si sono avvertiti i cittadini dello stato in cui si trovava il detto ponte? Perchè non si è proibito il passaggio sul medesimo?

Sono tutte domande che si fanno alcuni abbonati di Moncalieri e che noi giriamo a chi di dovere.

Intanto si lamenta a deplorare due vittime e forse tre...

Una questa mattina non era ancora stata rinvenuta; l'altra fu trasportata a casa sua questa mattina in istato compassionevole, e vi ha chi parla pure d'una povera vecchia che sarebbe stata ancor essa travolta.

Cronaca nera. — *Disgrazia* a Genova. — Uno dei grossi cannoni che sono destinati alla nuova batteria della Cava a Genova, cominciò ieri la sua missione sterminatrice. Ecco il fatto:

Il mostro ignovomo veniva trascinato al suo destino e una grandissima folla di curiosi assisteva alle manovre fatte dagli artiglieri.

Giunto allo svolto che è di fronte alla Villetta Cassila, là ove ha cominciamento il parapetto soprastante alla via Bosco, tutto ad un tratto una corda di sostegno subì una strana scossa e battè nel parapetto medesimo. Sei degli astanti percossi dalla corda ne furono malconci. Pare che fossero stati più volte avvertiti di ritirarsi, malinutilmente. Per fortuna cinque non ebbero a riportare che leggere contusioni. Due vennero portati all'ospedale per le opportune cure.

*** **A Torino.**

Ladri. — Ieri sera ignoti furfanti s'introdussero, per virtù di grimaldelli, nelle camere abitate da uno studente in via d'Angennes. Scassinarono un canterano, misero ogni cosa sottosopra e se ne andarono col lieve bottino di tre bottoncini di corallo a gambo d'oro.

*** *Disgrazie.* — Certo Giacomo Giacolone, negoziante da legna, capitato a Torino per i suoi negozi, fu ieri sovrapreso, nel giardino Cernaia, da malore che lo pose fuor di senso. Fu soccorso dagli astanti e quando rinvenne e potè dar contezza di sè, fu condotto da una guardia municipale all'albergo di Prussia ove avea preso alloggio.

*** *Arrestati:* 4 oziosi, 4 sospetti in materia di furti, 1 alienato di mente, 1 per eccessiva ubbriachezza e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 4 *giugno*.

Morti. — Oldano Carlo Felice, d'anni 24, di Torino — Villarboito Carlo, id. 71, di Borgo Vercelli, impiegato alla ferrovia — Sacchi Eugenia, id. 23, di Torino, maestra municipale — Golzio Caterina nata Durando, id. 36, di Torino — Serra Celestina nata Dughera, id. 76, di Casalborgone — Bandino Giacomo Antonio, id. 64, di Rivarolo, operaio all'arsenale, in vita — Ascheri Tommaso, id. 22, di Dolcedo, soldato nel 6° regg. fanteria — Montegrandi Eleonora, id. 28, di Magliano d'Alba — Borghino Chiaffredo, id. 21, di Torino, calzolaio — Belmondo Andrea, id. 65, di Vinaseo — Treves Bella Ester, id. 77, di Torino — Buscaglione Emilia, id. 16, di Torino — Canuto Rosa nata Bertello, id. 22, di Pino d'Asti — Pozzetto Maria nata Tellaro, id. 25, di Rocca di Corio, sarta — Talone Bartolomeo, id. 22, di Castallo — Più 10 minori d'anni 7 — *Totale:* 26, *cioè: a domicilio* 12, *negli ospedali* 13, non *residenti in Torino* 1.

Nascite 18, cioè maschi 9, femmine 9.
Matrimoni celebrati 3.

CORRIERE DEL MATTINO

Ai Principi di Piemonte.

Siate i ben venuti, dopo tanto tempo che ne mancate, nella nostra città valorosa Principe, aggraziata e virtuosa Principessa.

Qui nasceste ambedue, qui passaste gli anni spensierati dell'infanzia e i lieti dell'adolescenza: qui vedeste prepararsi, svolgersi i grandi avvenimenti che vi condussero sui gradini d'uno dei più invidiabili troni del mondo: qui vedeste tutto un popolo associarsi al suo Re nell'opera grandissima del patrio rinnovamento; qui questo popolo lo vedeste prender parte con una effusione d'affetto alle gioie e ai dolori che s'avvicendarono in quelle regioni in cui nasceste prole di valorosa stirpe che regna da otto secoli, e cui abbandonaste per sempre in una auspicata peregrinazione per le reggie d'Italia che fece capo al Quirinale nella sacra, nella veneranda, nella potente Roma!

Qui troverete nel popolo il medesimo affetto, la medesima fede che circondarono la vostra culla, che vi salutarono alla vostra partenza.

Voi, augusta donna, assisterete all'apoteosi del valore di quel Principe che per la libertà dell'Italia cimentò la sua vita e fu vostro padre, e avrete al fianco un altro Principe che stupì del suo valore il nemico nelle infelici, ma gloriose battaglie del 1866, ed è vostro sposo.

I principi che combattono per la libertà dei popoli hanno intorno al capo l'aureola della riconoscenza della nazione.

Voi, augusta donna, siete un sorriso di grazia, di leggiadria, di benevolenza, di beneficenza che emana dal Trono e sfoggia sul popolo: e dappertutto dove movete il passo vi circondano la riconoscenza e l'amore.

Voi, coraggioso guerriero di Villafranca, siete figlio ad un Re che mantenne fede al suo popolo, che volle regnare non sopra sudditi, ma su liberi cittadini, che volle recati sul trono que' principii e quelle ispirazioni che i governanti del tempo addietro avevano sempre puniti col carcere, coll'esilio, anche colla morte.

Torino è lieta di accogliervi, o Principi; Torino spera in voi; Torino saluta i discendenti d'un'illustre schiatta di regnanti che hanno saputo essere cittadini d'un libero popolo.

Agli Studenti dell'Università di Torino.

Ci viene comunicata e noi volentieri ci affrettiamo a pubblicare la relazione della Commissione nominata dagli Studenti nella loro adunanza di ieri.

La Commissione che voi eleggeste, perchè ottenesse al corpo degli Studenti quelle giuste riparazioni che gli sono dovute per i fatti dolorosi della sera del 3 giugno, si preoccupò prima di tutto della questione di principio o del diritto statutario violato.

Telegrafò quindi agli onorevoli Deputati Corte e Pasquali, perchè muovessero al signor Ministro dell'Interno analoga interrogazione; e saputo poscia che l'onorevole Pasquali si trovava in Torino, con il medesimo si recarono dal sig. Prefetto iersera stessa.

L'egregio funzionario accolse con squisita cortesia la vostra Commissione, lamentò i fatti avvenuti ed espresse il suo più vivo rammarico per la presenza di truppa da lui nè richiesta nè ordinata.

Assicurò inoltre che senza alcunchè avrebbe dato seguito ad una investigazione per iscoprire cui si debba la responsabilità dell'avvenuto e proporre all'autorità quei provvedimenti di punizione che si ravvisassero necessari per coloro che risulteranno colpevoli di abusi e di indebite offese.

Successivamente l'onorevole Pasquali inviò ai suoi colleghi, onorevoli Cairoli e Farini, il telegramma di cui trascriviamo il tenore:

Deputati Cairoli e Farini.

Roma

Studenti Università incaricaronmi interrogare Ministro. Assente Roma, pregovi rivolgere voi interrogazione diritto riunione, assicuro tranquillissima, violato prepotentemente.

Avvertendo Prefetto iniziò investigazione scoprire colpevoli fatto materiale. Necessità Camera stigmatizzi abuso.

Pasquali.

Per tal guisa la vostra Commissione provvedeva a che il diritto di riunione stato violato con forme tanto eccessive, e quando nè vi era, nè volevasi fare pubblica dimostrazione, venisse rivendicato nell'aula del Parlamento e per le materiali offese si iniziasse l'inchiesta, che chiarisse ove sono e chi siano i colpevoli.

Restava ancora un argomento molto delicato a trattarsi.

Voi rammentate che una precipua causa delle vostre legittime rimostranze era stata l'offesa arrecata al vostro corpo da tale, che reputando onorata nassisa, non avrebbe dovuto confondersi con chi tanto fuori il luogo ci offendeva. Anche per questo fu provveduto.

È suprema necessità non nasca un dualismo fra il corpo degli studenti e l'ufficialità del nostro prode ed amato esercito, nè certo calcolando sul vostro buon senso si poteva sospettare che del fatto di un solo si rendessero responsabili gli altri; pur tuttavia a noi premeva stabilire e dichiarare francamente che l'opera dello sconsigliato era e reputavamo un fatto suo proprio personale, del quale come noi anche i commilitoni di lui dovevano dolersi.

Ciò premesso abbiamo provocato delle misure che valgano a darci la legittima soddisfazione cui abbiamo diritto da parte dell'autore degli accessi lamentati, e per l'autorità ed il buon volere delle persone che sono al riguardo interessate, siamo certi si otterrà giustizia.

Ora spetta a tutti voi, con il vostro contegno e colla vostra tranquillità, mostrare ancora una volta che le violenze cui si diedero contro voi furono insensate e che gli studenti dell'Università di Torino, quando sorgono in nome della libertà, della patria e della scienza a rivendicare i diritti della potestà civile, sanno agire con dignità ed agire da veri gentiluomini.

Torino 3 giugno 1877.

La Commissione.

A chi credere?

Mentre il telegramma Stefani ci reca che nella dimostrazione della sera del 3 a Roma, si gridò: *Viva il Ministro dell'interno*, un telegramma particolare della *Gazzetta d'Italia*, dopo aver detto che la forza impedì alla folla l'accesso al Quirinale, soggiunge:

« Poco dopo tutta quella massa di gente si radunò e si diresse al palazzo Braschi gridando:

« *Abbasso Nicotera — abbasso il Ministro dell'interno:* e qui fischi — *abbasso l'eroe di Sapri — abbasso il Ministro dell'interno.*

« Era circa la mezzanotte.

« La forza, senza operare nessun arresto, sciolse di nuovo la dimostrazione. I dimostranti si ritirarono gridando: *Abbasso l'eroe di Sapri — abbasso la polizia del cardinale Nicotera.* »

Il corrispondente del *Secolo*, mandando egli pure un telegramma su tal dimostrazione, aggiunge che non poteva riferire tutto, perchè al Ministero dell'interno gli avevano troncato il telegramma.

Che la parte levata dalla censura telegrafica fosse codesto episodio dei fischi al Ministro?

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 4. — Malgrado una grande folla nelle vie, iersera l'ordine non fu turbato. Però la folla di persone che si trovavano in piazza Colonna si mosse, verso le ore 10, per il Quirinale. Il Questore tentò disuadere i dimostranti, ma questi continuarono la loro strada. Alla salita di Montecavallo, le guardie di pubblica sicurezza impedirono il passaggio, e i dimostranti si ritirarono gridando: « Viva il Re! viva lo Statuto! » La principessa Margherita, passando in quel frattempo, fu salutata da grandi applausi.

L'assembramento si recò poscia in Piazza Navona per continuare la dimostrazione al grido di: « Viva il Re! Viva il Ministro dell'interno! » Anche qui l'Autorità invitò i dimostranti a ritirarsi, ciò che avvenne senza opposizione.

Londra, 4. — Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum che 4000 Circassi comandati da Mussa pascià, circondati a Bekilamed il 31 maggio, furono massacrati; 200 fuggirono.

La cavalleria di Muktar venne distrutta. Mussa è scomparso.

Berlino, 3. — I giornali esprimono soddisfazione per le liete accoglienze di Bennigsen dai ministri, deputati ed uomini politici d'Italia, ravvisandovi una nuova prova dell'armonia regnante fra le popolazioni della Germania e dell'Italia.

Roma, 4. — *Camera dei deputati.* — Antonibon dà ragione del ritardo frapposto nel pubblicare la relazione sopra il progetto concernente la tassa sul macinato. La ragione è la necessità di studiare meglio il modo di prevenire le frodi, a cui può dare luogo l'applicazione del pesatore.

Viene annunziata una interrogazione di Del Carlo intorno al trasloco della sede del Municipio di Capannori.

Il Ministro dell'interno risponde che la quistione si sta esaminando, e sarà risolta secondo la legge.

Un'altra interrogazione di Amadei sopra i fatti avvenuti iersera a Roma, in causa di una dimostrazione che la cittadinanza voleva fare a S. M. Re.

Un'altra interrogazione di Bertani circa lo sfregio che dicesi fatto iersera alla bandiera nazionale dalle guardie di pubblica sicurezza.

Queste interrogazioni vengono svolte immediatamente.

Il Ministro dell'interno risponde e prega gl'interroganti di non affidarsi alle prime apparenze e di non credere che alla cittadinanza, che intendeva fare al Re una solenne manifestazione di devozione, non potessero essere mescolati altri, che mirassero ad altri scopi. Nota infatti che a chi ne lo richiedeva egli aveva acconsentito la dimostrazione, purchè avesse luogo di giorno e non di notte; aveva anzi consigliato di associarsi alla dimostrazione stata deliberata dal Parlamento. Indi racconta come dalle esortazioni dei delegati di pubblica sicurezza venisse una prima volta disciolta la folla dei dimostranti avviati al Quirinale, e come parecchi di questi venissero poi nuovamente sciolti in piazza Navona, persistendo però alcuni pochi, ai quali le guardie di sicurezza pubblica, onde indurli a ritirarsi, dovettero togliere la bandiera.

Dice infine che il Governo è lieto della parte presa dalla popolazione alla festa Nazionale di ieri ed alla manifestazione di affetto e di rispetto verso il Re, come altresì lieto di poter aggiungere che le intenzioni e gli sforzi di suscitare disordini non abbiano avuto alcun effetto.

Bertani ed Amadei non si chiamano soddisfatti delle spiegazioni del Ministro, soggiungendosi da Amadei che il supporre che pochi male intenzionati potessero fare degenerare la dimostrazione sembrerebbe un'ingiusta immeritata alla popolazione romana.

Il Ministro dell'interno replica protestando che la proibizione non fu un atto di diffidenza, ma un atto dettato da ragioni di giusta previdenza, che confida che la cittadinanza romana saprà per la prima apprezzare.

Si annunzia una quarta interrogazione di Damiani sulla natura dei provvedimenti che il Ministro dell'interno, in seguito alle sue ultime comunicazioni alla Camera, crede opportuni per le provincie siciliane.

Il Ministro ritiene non essere ora il caso di entrare in particolari a tale riguardo, riserbandosi a manifestarli quando presenterà la relazione intorno alle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia. Dichiara intanto che il rigore delle leggi, quale al presente è nell'isola applicato, non verrà prolungato oltre lo stretto bisogno, e che in ogni modo qualunque provvedimento si possa tenere come necessario sarà certamente conforme alle leggi che ci governano.

La Camera occupasi di poi di un lucidente personale relativo al deputato Greco, avvenuto alla fine dell'ultima seduta, contro alcune parole pronunziate dal quale, il Presidente crede suo dovere di richiamarsi.

Greco chiarisce le parole da esso profferite; e in seguito di ciò, la Camera adotta un ordine del giorno di Farini, con cui, ritenuto le spiegazioni date da Greco, colle quali questi deplora e dichiara di ritirare le sue parole, approvasi la condotta del Presidente.

Apresi la discussione generale del bilancio pel 1877 del Ministero dei lavori pubblici. — Vengono annunziate sorte diverse interrogazioni o interpellanze già state annunziate: di Baccarini, circa gl'intendimenti del Governo riguardo al completamento della rete ferroviaria; di Codronchi, parimenti circa gl'intendimenti del Governo sopra la scelta di un valico appennino fra la linea Porrettana e Fossato; di Farini, sulla costruzione di una ferrovia che accorci il tragitto fra Roma ed il Veneto; di Guarini, intorno ai concetti del Ministero in ordine ai suoi varii progetti ferroviarii Toscano-Romagnuoli; di Villani, sull'allacciamento delle due ferrovie conducenti da Napoli a Salerno ed a Sanseverino; di Giudici Vittorio, circa la esecuzione del trattato colla Svizzera pel traforo del Gottardo; di Podestà, riguardo al rammodamento della ferrovia del Gottardo colla rete italiana, lungo la riva sinistra del Lago Maggiore; di Indelicato, intorno allo stato in cui trovansi le cose della ferrovia da Palermo a Caltanissetta per Vallelunga; di Costantini, riguardo la sospensione dei lavori della strada nazionale degli Abruzzi fra Montorio ed il Vomano; di Cucchi Luigi, sulla esecuzione della legge concernente le strade comunali obbligatorie in alcuni Comuni di Bergamo; di Speciale, circa il richiamo della Camera di commercio di Catania contro le convenzioni pei servizi marittimi.

Si rinvia a domani lo svolgimento di altre interrogazioni.

Roma, 4 giugno — *Senato del Regno* — Il Presidente rende conto del ricevimento di ieri di S. M., e ne comunica la risposta all'indirizzo del Senato — Riprendesi la discussione sull'istruzione elementare obbligatoria — I rimanenti articoli del progetto sono approvati — Discutesi ed approvasi il progetto per l'aumento di un decimo agli stipendii dei direttori ed insegnanti dei licei, dei ginnasii, e delle scuole tecniche e normali — Depretis presenta i progetti per le ferrovie Sarde, per la ferrovia Milano-Erba, e per l'ampliamento del piano di Genova. Domanda l'urgenza che viene accordata — Due progetti sono approvati a scrutinio segreto.

Vienna, 4. — Mons. Jacobini ricevette ieri le felicitazioni della nobiltà e dei Circoli cattolici in occasione del Giubileo del Papa l'Imperato; le Arciduchesse Elisabetta ed Adelgonda, ed i Ministri gl'inviarono le loro congratulazioni. I Ministri del Belgio, del Portogallo e della Spagna, ed il primo segretario dell'Ambasciata di Francia visitarono il Nunzio Tutti i conventi furono imbandierati.

Pietroburgo, 4. — Due *monitors* turchi bombardarono Sotchi; tutte le case sono danneggiate. Un tentativo di sbarco venne respinto, ma i Turchi furono battuti, ed i *monitors* si salvarono. Diversi scontri sono annunziati, favorevoli ai Russi contro i Turchi e gl'insorti.

Parigi, 4 — Si ha da Pest che la Russia, preoccupata delle conseguenze dell'eventualità di un prolungamento della guerra, e temendo le malattie di una campagna d'estate, è sempre più disposta ad accettare proposte di pace, subito dopo una grande vittoria. Schuvaloff e Novikoff fecero dichiarazioni in questo senso a Berlino ed a Vienna, soggiungendo che la Russia terrà conto delle vedute dell'Inghilterra e dell'Austria. Lo Czar avrebbe raggiunto l'esercito per affrettare gli avvenimenti militari e quindi la pace. Le ultime notizie dall'Asia recano che Muktar trovasi a Zaim, diretto verso Melkup, molestato dai Russi. La situazione di Muktar è pericolosissima in seguito alla mancanza della cavalleria.

Costantinopoli, 4. — Il quartiere generale di Muktar trovasi attualmente a Kepikoi. I Russi trovansi sempre a Olti. Nei dintorni di Sukumkalè avvennero nuovi scontri sfavorevoli ai Russi. La libera navigazione del Danubio venne autorizzata dalla imboccatura del Timok fino alla frontiera austriaca. I Montenegrini furono vigorosamente attaccati.

Nuova York, 4. — Il giubileo del Papa fu festeggiato in tutte le chiese cattoliche degli Stati Uniti e del Canadà.

La cannoniera russa *Garnostrac* è partita da S. Francisco.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Macomer (Sardegna), 4. — (Sped. ore 6 pom., ricevuto a mezzanotte).

Dall'intera popolazione festeggiasi il lieto annunzio dell'approvazione della Camera per la ferrovia Sassari-Macomer-Oristano. Il palazzo del Municipio è illuminato.

Roma, 5. (Sped. ore 10,15, arr. ore 11,30).

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge degli zuccheri ed il decreto reale che la mette in esecuzione da oggi.

— È imminente un movimento nel personale dei colonnelli.

— Ai venticinque deputati ministeriali fatti commendatori, dei quali già sono pubblicati i nomi, debbonsi aggiungere i seguenti: Florena, Griffini Luigi, Lualdi, Botta, Gandese, Martinotti, Macry, Cocozza, Pace, Nanni, Damiani, Merzario, Cancelli, Mascilli.

Plojesti, 5 (Corrisp. al campo C. sped. ore 8,45, ric. 12,10).

Vladimiro è partito per incontrar l'Imperatore che arriverà qui domani e sarà e passerà in rivista i Bulgari. Nei dintorni di Bukarest vi sarà grande rivista.

VITTORIO BARZIZZA Direttore

Fereno Enrico gerente.

Associazione generale fra i sotto ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Si pregano i soci d'intervenire numerosi alla riunione che avrà luogo domenica mattina 10 corr., alle ore 9, nella sala Sociale, da cui si partirà con la rispettiva bandiera onde trovarsi alla solenne inaugurazione del Monumento del compianto Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova.

Il Presidente
L. Calandrelli.

Istituto Barberis

Per la preparazione alla **R. Accademia, Scuola e Collegi militari.** Torino, via delle Scuole, n. 15, piano 1°.

Notizie Commerciali

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 4 giugno 1877.

Condizioni	Qualità	Balle	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	154 95
	Trama	3	227 54
	Greggia	»	89 97
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	472 46
	Tot. nel mese a oggi	15	
Stagionatura Locale straordinaria	Organzino	3	279 »
	Trama	»	» »
	Greggia	5	559 91
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	838 91
	Tot. nel mese a oggi	20	
Condiz. estere di Provenienza	Organzino	7	603 03
	Trama	1	101 44
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	10	687 13
	Totale	18	1646 60
	Tot. nel mese a oggi	27	

Firenze,	2	4
Rendita 5 0[0	74 70	74 85
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 24	— —
Londra lettera	27 82	27 83
Cambio su Parigi	111 25	111 —
Prestito Naz.	— —	— —

Az. Tabacchi	815 —	— —
Banca Naz.	1840 —	— —
Az. Ferr. Merid.	330 —	328 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	575 —	567 —
Parigi,	2	4
3 p. 0[0 Francese	68 80	69 25
5 p. 0[0 Id.	103 67	104 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	68 55	68 —
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	147 —	165 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	213 —
Az. Ferr. Romane	— —	65 —
Obbl. Lombarde	— —	295 —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 17
Cambio sull'Italia	10 7/8	10 1/2
Consolidati Inglesi	94 5/16	94 5/16
Vienna,	2	4
Mobiliare	136 20	139 80
Lombarde	74 —	74 25
Banca Anglo-Austr.	68 50	68 50
Austriache	220 50	222 50
Banca Nazionale	771 —	772 —
Napoleoni d'oro	10 03	10 02
Cambio su Parigi	50 10	49 95
Cambio su Londra	125 90	125 50
Rendita Austriaca	65 —	65 10
Rend. in carta	59 60	59 70
Lipiombank	45 —	45 75
Argento in banconote	110 90	110 80
Berlino,	2	4
Austr. Marchi di Ban.	355 —	203 —
Lombarde Franchi	121 —	122 —
Mobil. Marchi di Ban.	222 50	224 50
Rendita it. Franchi	66 —	66 60

Londra,	2	4
Consolidato Inglese	94 1/4	94 7/16
Rendita Italiana	66 3/8	67 1/2
Spagnuolo	— —	10 3/4
Turco	8 1/16	8 1/16
Egiziano del 1862	35 3/8	35 7/8
Egiziano del 1873	— —	— —

Telegramma Particolare.

Genova, 4 giugno, ore 3,15 pom.

Rendita 5 0[0 cont. da 74 70 a 74 75
Rendita fine mese 74 61 a 74 65.
Azioni Banca Naz. f.m. 1828 — 1832.
Credito Mobiliare f.m. 580 — 587.
Ferr. Meridionali f.m. 330 — 335
Ore 22 30. — Sostegno.

BORSINO.

Torino, 4 giugno (ore 5 pom.)

Dietro smentita della circolare russa di cui parlavano i dispacci di ieri, la Borsa di Parigi riprese il suo slancio d'aumento, già incominciato sul Boulevard. Non si sa ancora positivamente come sia la faccenda della nota russa in discorso, ma gli affaristi, sempre propensi a ritenere come oro di zecca tutte le notizie che smentiscono le cattive voci che possono influire sui mercati, si sono ancor oggi gettati con vero entusiasmo a far ai che la cattiva tendenza di sabato si cangiasse in aumento pronunciato oggi.

L'apertura per l'Italiano a 67 95 vale quanto 70 cent. di più dalla chiusura, a 25 dal Boulevard. Ma questo sostegno era un nonnulla ragguagliato a quanto doveva seguirlo. La metà Borsa a 67 70 e la chiusura a 68.

Da noi prima che quest'ultimo prezzo fosse conosciuto, operossi a 74 35 e 74 40, per poi aumentare gradatamente sino a 74 60 e 74 65. Dopo chiusura eravi lettera a 74 70, con denaro a 74 60.

Da noi si è molto più propensi a credere i prezzi attuali troppo spinti, per cui gli operatori hanno sempre a loro disposizione una buona dose di riservatezza, e gli affari per conseguenza si rendono difficili.

I valori poi sono sempre affatto dimenticati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA

Torino, 5 giugno 1877.

Consolidato 5 0[0 C. del g. p in l. 74 35 45 50 60 60 65 65 70 75 85 f.c. — C. d. m. in c. 74 85 90 — in l. 74 70 77 1[8 77 1[2 80 f.c.

Corso legale 74 67 1[2.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in con. 279 50.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 274 f.c.

Ore da 22 18 a 22 12

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 5 giugno 1877.

La buona tendenza riprese ieri il sopravvento alla Borsa ufficiale di Parigi particolarmente pel nostro Consolidato. Diffatti il 5 0[0 francese rialzava di 45 cent., il 5 0[0 di cent. 82 1[2, mentre il nostro Italiano migliorava di fr. 1 45, da 66 55 a 68 corso della chiusura di ieri.

Alla sera sul Boulevard le Rendite francesi si mantenevano ferme guadagnando anche qualche centesimo. L'Italiano invece retrocedeva di 25 cent. a 67 75, ciò però che non era considerato come un segno di reazione, ma solo come l'effetto di realizzazioni di benefizi.

Il corso di 67 75 a 111 farebbe da noi la parità di 75 90 circa. Ma siccome qui non si vuol credere alla continuazione del rialzo, e si considera la situazione politica d'Europa come se potesse determinare da un momento all'altro un ribasso di prezzi alla Borsa, così si esordiva a 74 65. Però si faceva di poi 74 67 1[2 a 74 70, ed è su questo prezzo che si faceva la chiusura fra denaro e lettera. Pel contante si fece 74 75 a 76 80.

I telegrammi della Borsa di Parigi parlano di una grande nullità di affari, la mezzo alla quale alcune domande in fine di Borsa possono far notare prezzi molto alti, senza che siano l'espressione vera della situazione finanziaria.

Sono queste considerazioni che impediscono di fare da noi più alti prezzi. Si cerca però di fare degli arbitraggi, cioè si compra qui per far vendere a Parigi.

Ma l'effetto di questi arbitraggi, invece di esser quello di scemare i prezzi della Rendita, contribuiscono a far ribassare il cambio; mezzo buono anch'esso per livellare i prezzi senza far aumentare i prezzi della Rendita sulla quale manca la fiducia.

Az. Banca Naz. 1845 a 1850.
Az. Mobiliare 583 a 581.
Az. Banca Torino 688 a 685.
Az. Banco Sc. 276 a 275
Az. Banca Subalpina 283 a 282.
Az. Tabacchi 818 a 815
Az. Meridionali 385 a 389.
Obbl. Meridionali 227 a 226.
Obbl. Cavour 465
Cartelle S. Paolo 462 a 461.
Obbl. Vitt. Em. 238.
Obbl. Savona 237.
Prestito Naz. stall. 34 1[2.
Id. completo 37 1[2.
Francia 110 70 a 111.
Londra 27 70 a 27 75
Oro 22 19 a 22 25.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) giugno 3 4

Farina 8 marche pel corrente (*) . . . . Fr. 68 50 67 25
» » per luglio . . . . » 69 25 68 —
» » pei 4 mesi ultimi . . . » 70 — 68 25
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**) . . . . » 73 50 73 50
» » 7/9 . . . . . » 79 50 79 25
» bianco 3 . . . . . » 81 75 81 75
» raffinato scelto . . . . . » 164 — 164 —

Liverpool, 4 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 20000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 16000.
Mercato fermo.

Americane-Surat rialzo di 1/16 — Pernambuco rialzo di 1/8.
Importazione della giornata nulla.

Hâvre, 4 giugno (sera)

Cotoni — Vendite Balle 2600.
Mercato arrigidendo. — Buona ricerca regolare.
» — Lutiana per giugno . . . . . Fr. 70 — — —
» — » disponibile . . . . . Fr. 73 — — —
Caffè — Venduti sacchi 1150.
Mercato fermo.
» — Rio non lavati (***) . . . . . Fr. 95 50 — —
» — La Guayra non scelto . . . . . Fr. 113 — — —

Maraglia, 4 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 10887
» — Vendite » 3025
Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Banca Industriale Subalpina

(Piazza Castello, N. 25)

con Agenzia in Firenze (via Cavour, N. 8).

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.

Situazione al 31 maggio 1877.

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale . . . . . L.	»	7,000,000 »
Azionisti . . . . . »	3,550,000 »	»
Cassa . . . . . »	2,507,996 82	»
Portafoglio (Italia ed estero) . . »	6,409,280 30	»
Anticipazioni su valori . . . . »	126,648 70	»
Conti correnti diversi e riporti . . »	2,982,212 »	17,535,356 85
Partecipazioni diverse . . . . »	369,982 05	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali . . . . . »	5,091,580 55	»
Debitori e Creditori diversi e **Corrispondenti** . . . . . »	4,988,007 15	2,339,917 66
Deposito titoli per cauzione . . »	2,822,065 50	2,822,065 50
Beni stabili di proprietà della Banca . . . . . »	1,900,000 »	»
Spese generali d'Esercizio e di Ammin° »	39,952 09	»
Spese di 1° stabilimento e mobilio . »	23,624 75	»
Interessi su Azioni diverse a pagare »	»	6,358 75
Riesconto Portafoglio . . . . . »	»	38,708 »
Fondo di Riserva . . . . . »	»	31,354 62
Conto dividendo 1876 . . . . . »	»	70,271 25
Interessi passivi su Conti correnti . »	64,243 33	»
Imposte . . . . . »	8,821 61	»
Utili generali . . . . . »	»	381,451 73
Totali L.	30,265,484 46	30,265,484 46

Il Contabile **A. MARTINETTI.** *Il Direttore* **F. SESIA.**

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali, e sopra Merci depositate in propri magazzini attigui ai locali della Banca.
Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 4 %, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 1/4 % oltre 6 mesi, il 4 1/2 % oltre un anno. 622

DIREZIONE GENERALE

del Debito Pubblico

Distinta delle Obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 6) compresse nella 54ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 30 maggio 1877.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione).

Estratto I, n. 10097 (Diecimila novantasette), col premio di lire 33,350.

Estratto II, n. 6489 (Seimila quattrocentosessantanove) col premio di lire 10,600.

Estratto III, n. 4655 (Quattromila seicentocinquantacinque) col premio di lire 6,670.

Estratto IV, n. 1934 (Mille trecentotrentaquattro) col premio di lire 5,260.

Estratto V, n. 4560 (Quattromila cinquecentosessanta) col premio di lire 700.

Numeri delle 325 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

127	150	225	298	371	375	405	450
470	569	795	875	971	1001	1135	1141
1167	1194	1356	1426	1428	1439	1492	1642
1867	1791	1981	2014	2020	2059	2128	2181
2334	2461	2563	2598	2650	2685	2698	2730
2751	2755	2791	2814	2857	2886	2910	2986
3083	3086	3137	3183	3212	3227	3252	3277
3398	3453	3575	3825	3865	3903	3926	3933
4197	4275	4279	4296	4357	4409	4411	4414
4459	4483	4513	4517	4521	4582	4642	4699
4726	4812	4829	4850	4852	4853	4855	4870
4971	5016	5049	5084	5112	5148	5177	5215
5228	5283	5290	5297	5389	5398	5423	5651
5793	5845	5858	5914	6020	6084	6089	6108
6118	6212	6296	6311	6322	6323	6346	6389
6648	6747	6802	6914	6987	6989	7105	7181
7347	7348	7422	7448	7598	7637	7677	7805
7854	7963	8030	8083	8075	8140	8142	8201
8202	8206	8248	8301	8312	8321	8442	8492
8600	8670	8779	8819	9039	9138	9179	9194
9216	9302	9335	9385	9405	9480	9508	9546
9551	9560	9588	9391	9517	9642	9705	9787
9898	9931	10060	10274	10284	10330	10392	10502
10507	10573	10621	10628	10637	10714	10785	10901
11000	11003	11021	11060	11209	11249	11267	11358
11382	11661	11729	11768	11855	11928	11940	11996
12032	12163	12227	12270	12351	12392	12397	12448
12491	12650	12689	12775	12804	12835	12858	13148
13168	13182	13208	13290	13308	13440	13445	13490
13499	13571	13688	13788	13794	13806	13863	13920
13926	14030	14041	14062	14192	14141	14181	14221
14228	14248	14265	14278	14324	14325	14383	14342
14360	14407	14506	14521	14560	14570	14594	14702
14750	14757	14823	14804	15043	15134	15149	15203
15234	15459	15483	15505	15702	15725	15726	15729
15748	15750	15812	15820	15864	15890	15974	15995
16029	16068	16118	16120	16131	16171	16182	16213
16260	16294	16339	16383	16476	16521	16523	16546
16591	16613	16668	16792	16821	16885	16905	16960
17037	17207	17222	17287	17655	17672	17702	17726
17767	17852	17913	17950	17992.			

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a tutto luglio 1877 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° agosto 1877 contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole (Vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 luglio 1877 aventi i numeri dal 55 al 75 inclusivi.

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17,

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. 374

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

DA AFFITTARE

pel 1° luglio 1877

alloggio di 12 membri, via Po, 40, al 2° piano, rimesse a nuovo, in parte palchettato, mosito di forte calorifero, di stufa, *potager* in ghisa e acqua potabile. 551

Da affittare al presente

la **Filanda** a vapore di Farigliano di 110 bacinelle, con alloggio civile mobigliato.
Rivolgersi al sig. Salomone Levi a Carrù. 542

Da affittare in Pollone

presso **BIELLA**

Ampia casa di campagna con particolare avanti, decentemente arredata, oltre la scuderia e rimessa, con uso del giardino.
Dirigersi ivi al sarto Andreis ed in Torino da Giovanni Bilotti, via Corte d'Appello, N. 4.
684

VILLA da affittare o da vendere

in Val Sassi, a cinque minuti dal ponte della Veneria, di 9 camere decentemente mobigliate, con orto, giardino a frutta cinto da muro, con entrata libera e disimpegnata e col servizio del *Tramway*.
Recapito in via Barbaroux, 16, dalle ore 12 alle 2 pom. 504

Da vendere

Villa signorile sui colli di Torino, strada carrozzabile.
Per capo al notaio Ghiglia, piazza S. Carlo, palazzo Geisser. 680

CASA DA VENDERE

di 16 vani con biglierdo ed acqua potabile, sita in Rivoli, Piazza Salotto. — Per le trattative dirigersi in Rivoli, Piazza Salotto, dal sig. Alessandro Cassina.
612

Da vendere

una villetta sui colli presso Torino, prezzo L. 10,000.
Dirigersi al sig. Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 560

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via delle Rocce, N. 25, Torino. 567

Vendita volontaria

di **Tenuta** alle porte di Torino, civile, rustico, giardino, affittata, perfetta.
Cascine diverse verso Moncalieri, con civile, di reddito, soggiorno dell'ozio, prezzi convenienti.
Case in Torino e **Villeggiature** vicine.
Dirigersi al geometra **Felice Canaveri**, via Doragrossa, 39.
598

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del Sciroppo del dottor Reynold, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta L. 1 60. In Torino alla farmacia CERRUTI, via Po, 20. Deposito in Milano All'Agenzia A. Manzoni, via Sala, N. 10. 524

Igiene della PELLE

Pintura di Zanzare

GALONI, SCARPOLATURE, ROSSORI, PRURITI.

Instantaneamente guariti colla

Crema Simon

NUOVO COLD CREAM del mondo elegante

LYON — 33 Via di Lyon, 33

DEPOSITARI PER L'ITALIA

A. MANZONI e C° Milano.

Vendita in Torino alla farmacia **Tarico**, piazza S. Carlo. 488

A cominciare dal 1° giugno

I MAGAZZINI RIUNITI

A cominciare dal 1° giugno

TORINO — GALLERIA INDUSTRIALE SUBALPINA — TORINO

Mettono in vendita a prezzo straordinariamente eccezionale quanto v'ha di più utile nelle famiglie.

cioè: cinque servizi da tavola per lire 100.

Il tutto per lire 100. — 1° Servizio posate argentate, imitazione perfetta dell'argento, per 12 persone. 2° Id. Cristalleria da tavola per 12 persone. 3° Id. Porcellana opaca bianchissima per 12 persone. 4° Id. di Mantileria e Serviette in filo di Fiandra. 5° Id. per Liquori in Cristallo per 6 persone. — 5 Servizi completi per L. 100.

I cinque servizi sono divisi come segue:

1°. Servizio d'argenteria, composto di 12 cucchiai argentati, a doppio filetto, imitazione perfetta dell'argento — 12 Forchette argentate, a doppio filetto, imitazione perfetta dell'argento — 12 Coltelli con manico argentato, a doppio filetto.
2°. Servizio in Cristallo di Boemia, composto di 12 Bicchieri per acqua — 12 Bicchieri per vino — 1 *Vinaigrier* elegante con due Bottiglie per olio e aceto — 2 *Sabiere* — 1 Porta-Stecchi — 4 Bottiglie per vino — 2 Bottiglie per acqua.
3°. Servizio di Porcellana opaca bianchissima, composto di 12 Piatti fondi — 24 Piatti piani — 1 Zuppiera elegante per 12 — 1 Piatto ovale grande — 1 Insalatiera.
4°. Servizio di filo di Fiandra damascato, composto di 1 Mantile e 12 Serviette damascate.

132 pezzi L. 100 (5° Servizio per liquori in Cristallo, composto di 1 Piatto — 1 Bottiglia e 6 Bicchieri) **132 pezzi L. 100**

Spedizione mediante *vaglia postale* e *lettera assicurata*, indirizzata esclusivamente **Ai Magazzini Riuniti**, *Galleria Industriale Subalpina*, **Torino.**

Le spedizioni sono fatte in giornata, senza costo di spesa d'imballaggio e reso franche d'ogni spesa alla Stazione di Torino. — Per Torino franche a domicilio. (T. 95)

EAU DE ZENOBIE

Farmacia CERRUTI, via Po, 20.

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Fiac. Lire 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni* e C, via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 maggio 1877.

CREDITO FONDIARIO.

Guarentigia ipotecaria Lire 61,603,716.

Cartelle emesse	In totale al 30 aprile 1877					N°	61,414	per L. 30,707,000
	Nel mese di maggio 1877					»	368	» 184,000
				In totale al 31 maggio 1877		N°	61,782	per L. 30,891,000
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	N°	10,271	per L.	5,487,000			
	Per estrazione a sorte	»	2,498	»	1,249,000			
	In totale	N°	13,472	per L.	6,736,000	N°	13,472	per L. 6,736,000
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		»	13,109	»	6,703,000			
Cartelle da ritirarsi		N°	68	per L.	33,000			
Cartelle in circolazione al 31 maggio 1877						»	48,310	per L. 24,135,000
Delle quali al portatore N° 25,953, al nome N° 22,357.								

Corso del mese — Massimo L. 465 — Minimo L. 465 — Medio L. 465.

ATTIVITÀ.

		Al 30 aprile 1877	Al 31 maggio 1877
Prestiti con ammortamento	Conto capitale L.	24,340,843 61	24,036,000 18
	Conto annualità »	879,878 37	880,326 31
Conti correnti ipotecari	»	—	—
Anticipazioni su Cartelle fondiarie	»	—	—
Fondi impiegati	in titoli dello Stato »	30,046 18	30,046 18
	in buoni del Tesoro »	—	—
	in titoli diversi »	40,000 »	40,000 »
Debitori in conto corrente	»	—	—
Debitori diversi	»	209,205 19	234,601 11
Cartelle fondiarie di proprietà	»	6,107 »	6,107 »
Numerario in Cassa	»	158,717 97	167,498 83
Cartelle fondiarie in deposito	»	1,500,500 »	1,995,000 »
Mobili e spese d'impianto	»	11,467 74	11,467 74
Disavanzi degli esercizi precedenti	»	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Totale dello Attività L.		29,097,832 54	28,903,450 36

Spese del corrente esercizio.

Spese generali d'Amministrazione	L.	14,489 54	27,290 72
Sorveglianza governativa	»	1000 »	1000 »
Interessi passivi	»	47 88	47 88
Perdite	»	—	—
Totale a bilancio L.		29,099,370 26	28,931,894 08

PASSIVITÀ.

		Al 30 aprile 1877	Al 31 maggio 1877
Cartelle in circolazione	Conto capitale L.	24,350,500 »	24,135,000 »
	Conto interessi »	665,345 05	614,396 72
	Estratte da pagarsi »	43,500 »	33,000 »
Buoni di Cassa in circolazione	»	—	—
Creditori in Conto corrente	»	—	—
Creditori diversi	»	9,951 53	9,772 70
Diritti erariali	»	24,630 33	22,681 32
Imposta sulla ricchezza mobile	»	34,865 25	31,498 95
Depositi a garanzia d'ipoteche	»	188,333 05	110,533 41
Depositanti Cartelle per rendita	»	293,500 70	242,004 77
Id. per cause diverse	»	943,000 »	887,000 »
Depositi per perizia	»	2,003 33	3,765 33
Capitale proprio dell'Istituto	»	320,557 62	320,557 62
Fondo di riserva	»	110,316 68	110,316 68
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà — Conto corrente servizio Cassa	»	—	—
Totale delle Passività L.		29,005,500 57	28,585,308 55

Rendite del corrente esercizio.

Diritti di commissione	L.	57,663 93	99,129 30
Interessi attivi	»	4,979 30	4,986 06
Proventi diversi	»	236 25	257 19
Utili	»	1,797 91	1,823 76
Totale a bilancio L.		29,099,370 26	28,931,894 08

Il Credito Fondiario mutua in Cartelle fruttanti il 5 per cento e per prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore, somma rimborsabili con ammortizzazione. — Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore, e colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al ritentore di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il numero loro.

MONTE DI PIETA.

ATTIVITÀ.

		Al 30 aprile 1877		Al 31 maggio 1877	
Anticipazioni su pegni di Oggetti preziosi	N°	37,858	1,319,580 »	38,216	1,337,701 75
di Pannilini e filati	»	40,691	804,096 60	41,281	810,491 85
di Rame e diversi	»	7,122	33,018 10	7,251	33,719 10
Somme anticipate su pegni in totale	N°	85,611	1,605,754 70	86,748	1,681,913 20
Anticipazioni su fondi pubblici	»	212	1,441,205 53	249	1,472,706 03
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato »		3,857,000 20		3,857,000 20
	Buoni del Tesoro »		—		—
	Obbl. con guar. gov.		667,025 65		667,025 65
	Obbl. di prest. com. e prov.		190,945 »		190,945 »
	Titoli diversi »		4,527,604 »		4,527,604 »
Cambiali in portafoglio con guarentigia ipotec.			1,360,037 20		1,360,037 20
Id. id. a breve scadenza			751,000 »		342,000 »
Debitori diversi			9,853 40		9,853 40
Cassa contanti			478,121 90		719,015 24
Conti correnti per servizio Cassa	Credito fondiario »		—		—
	Opere pie di S. Paolo		93,027 80		83,082, 09
	Istituto Nazion. per le figlie de' Militari		131,504 53		131,037 51
Conti correnti ad interesse	»		552,833 51		552,310 54
Spese da ammortizzarsi	»		21,054 10		21,054 10
Mobili	»		10,082 85		10,082 85
Stabili di proprietà	»		769,420 20		148,360 20
		—	15,822,423 63	—	15,805,102 76
Elargizioni di beneficenza	L.		28,054 50		28,254 50
Spese dell'esercizio 1877.					
Imposte	L.	38,345 21	333,100 79	38,922 88	333,377 03
Interessi passivi	»	229,592 40		226,454 00	
Amministrazione	»	38,263 12		53,445 12	
	—		10,250,538 09	—	16,164,094 40

PASSIVITÀ.

		Al 30 aprile 1877		Al 31 maggio 1877	
Capitali depositati al 3 % Libretti	N°	600	7,710,425 47	910	7,704,295 47
Id. id. al 3 1/2 %	»	2,163	6,474,705 33	2,139	6,380,035 33
Totale N.		3,079	14,185,210 80	3,065	14,004,280 80
Interessi sui debiti da pagarsi	L.		219,188 43		311,583 34
Fondo pensioni impiegati	»		29,843 74		30,085 30
Creditori soprappiù	»		25,000 38		21,515 98
Creditori diversi	»		707 66		21,207 30
Credito Fond. Conto corrente per servizio Cassa			138,717 97		187,439 53
Risconti	»		—		—
		—	14,735,650 47	—	14,676,006 85
Avanzi di rendita	L.		1,300,741 59		1,903,741 59
Rendita dell'esercizio 1877.					
Interessi attivi	L.	147,095 »		150,360 05	
Sconti e provvig.	»	54,875 65	224,297 02	58,138 95	224,203 76
Proventi diversi	»	22,327 37		20,556 76	
	—		16,250,538 08	—	16,164,094 40

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a partire da L. 10), su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 3 per cento. — Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura, con che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su Cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale. — Concede mutui ed apre crediti in conto corrente guarentiti con ipoteca a condizioni da convenirsi.
Gli Uffici e le Casse per tali operazioni sono aperti dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno non festivo.
Torino, 1° giugno 1877.

Il Ragioniere Capo **DANIELE RAGGIORENO.**

Il Presidente **PAOLO MASSA.**

Vo le Controllore **V. LAMARQUE.**

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE CENTO BIBITE

Menta, Anici, Arancio, Fior d'Arancio, Limone, Costumè, Canella

L. 1 50 il flacone di grammi 60.

La vendita in TORINO di tale prodotto, colla rinomata mostra marca, si fa esclusivamente presso il fabbricante **G. B. SACCO, Confettiere, via Doragrossa, 7.**

100 BIBITE

Deposito **Vino Marsala** in fusti originali della Casa FLORIO. **Tintura Assenzio** Mantovani di Venezia - **Sciroppo Pagliano, Sciroppo Tamarindo** Brera.

Si avvisa il pubblico, onde evitare la contraffazione, che ogni boccetta con tappo smerigliato porta impresso sul cristallo la Ditta della Casa e numero d'ordine.

Ogni boccetta serve per **100 e più bibite** bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchier d'acqua comune; mentre estingue la sete, questo Etere rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso ed è tonico. Si raccomanda a tutti ed in special modo ai signori villeggianti ed agli eserciti in campagna, tanto per l'utilità e comodità cui possono trovare. *Presso il Confettiere G. B. SACCO, via Doragrossa, 7.*

Anno XXVIII — XXVIII Anno

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

Distante 10 chil. dalla Stazione ferroviaria di Biella a 1100 metri sopra il livello del mare.

Eccezionale quantità e temperatura delle acque - Apparecchi completi

Annesso ufficio telegrafico e servizio postale.

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Indirizzare le domande al Direttore D. MAZZUCHETTI, *Biella.*

Presso la Ditta CARLO ZINO e C.

Fabbricanti LIQUORI e VERMOUTH

TORINO, *Via S. Teresa, N. 26, Piazza Solferino,* TORINO.

Trovasi il deposito generale delle acque pure minerali delle più rinomate fonti di Vichy, Vals, La Bauche, S. Moritz, Ceresole, Salso Jodica di Sales, S. Vincent, Courmajeur, Recoaro, Pejo, S. Genisio, ecc.

Fabbrica del rinomato estratto di Camomilla, al puro vino Barolo, rimedio potentissimo contro le febbri, mal di capo, nevralgie e specialmente per fugare i vermi ai ragazzi.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio, sconto notevole ai signori Rivenditori. 617

Hôtel de Londres

A PRÉ-SAINT-DIDIER

Vallée d'Aoste (Italie)

TENU PAR

Requedaz Joseph,

Fournisseur de S. A. R. le Duc d'Aoste.

Table d'hôte. Restaurant, Café, Journaux. Salon de lecture et de conversation, Piano. 618

NON PIU' MALE AI DENTI

facendo uso dei seguenti rimedi di sole erbe e piante botaniche

	Boccette da
1° **Preservativo** contro il male e guasto dei denti	L. 1 e 2
2° **Correttivo** alla paralisi	» 2
3° **Rimedio** contro la carie	» 3
Di più:	
4° **Bellezza della cute**	» 5
5° **Belletto pel volto**	» 10

composti pure di sole erbe e piante botaniche le quali convertono la pelle bianca e liscia a color roseo naturale.

Unico deposito presso G. CERIANO, portici di Piazza Castello, N. 26, Torino.

589 *Con istruzione generale.*

FARMACIA TARICCO
piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI DEL SANGUE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio e mercurio. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, flori bianchi, erpeti, ecc. L. 10, L. 6.

Pillole a base di Salsapariglia, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. 6 e 3.

Sciroppo depurativo Portal, L. 3 e 4.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice L. 3 e 4.

Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello.

N. B. Esigere la firma autografa **TARICCO.** 339

PILLOLE DI PEPSINA

VEGETO-ANIMALE

del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 287

Stabilimento Tipografico-Letterario dei fratelli **TREVES** editori in Milano, via Solferino, N. 11

È APERTA L'ASSOCIAZIONE A

LA GUERRA D'ORIENTE DEL 1877

CRONACA ILLUSTRATA

Corrispondenti speciali:

il signor N. Lazzaro per il CAMPO RUSSO — il signor L. Aureli per il CAMPO TURCO. Inoltre a questi, ci manderanno numerosi disegni i signori **Elli, Theodorowitch e Bruleff.**

OGNI NUMERO OTTO PAGINE, RICCAMENTE ILLUSTRATO

Centesimi **15** *al numero.*

È aperta fin d'ora l'associazione a 40 numeri per it. lire sei.

Sarà data in **DONO** *agli Associati una* **CARTA DEL TEATRO DELLA GUERRA.**

I nuovi associati che mandano lire 10 riceveranno inoltre immediatamente il volume intitolato **La Guerra d'Oriente del 1876** (un magnifico volume di 250 pagine a due colonne con 140 incisioni e una carta geografica).

LA RUSSIA

descritta da

DIXON, BIANCARDI, MOYNET, VERESCHAGUINE, A. DE GUBERNATIS.

È una splendida e interessantissima pubblicazione che descrive tutto l'Impero Russo, i suoi popoli, le sue forze militari, sociali, finanziarie, i suoi costumi, la sua storia, le sue sètte. Quest'opera di grande attualità è illustrata da 800 incisioni.

È già in corso di pubblicazione; sono già uscite 26 dispense, delle cento in cui sarà compresa tutta l'opera.

Ogni dispensa comprende otto pagine a due colonne riccamente illustrate.

Associazione all'opera completa L. 15.

Alle prime 40 dispense L. SEI.

L'associato riceverà immediatamente le 26 dispense già comparse; poi da 3 a 4 dispense per settimana.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori in Milano, Via Solferino, N. 11.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, **PARIGI**, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nelle tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, A. **Manzoni e C°**; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

Grande Manifattura

DA CARROZZE

in assortimento d'ogni genere e prezzo

—

F.lli DIATTO

Borgo Po, Torino.

614

PROVVEDITORE DELLE CASE DELLE LL. AA. RR.

il Duca d'Aosta, la Principessa Elisabetta di Sassonia, Duchessa di Genova ed il Duca di Genova

Leonzio Beltramo

TORINO — Galleria Natta e Subalpina — TORINO

Dodici anni di felice successo per rinomata **SPECIALITA' DI MACCHINE A CUCIRE** per famiglie, industrie, Istituti, sarte, sarti, calzolai, guantai, ecc.; — **A. B. HOWE, BRADBURY, JONES, SILENCIEUSE,** *garantite originali con fattura dei fabbricanti* e **SINGER** e **ELIAS HOWE.**

Imitazione delle suddette ed altre a prezzi ridotti. — **Lire 50** *ed oltre.*

Quella macchina che non servirà, sarà ritirata e restituito il denaro.

Riparazioni, istruzioni catalogni, campioni di lavoro, dietro domanda.

CASSE-FORTI contro i ladri ed il fuoco, in liquidazione per causa della morte del fabbricante.

Si provvede qualunque macchina, accessori, aghi, cotoni, ecc. (T. 107)

R. STABILIMENTO RICORDI

MILANO - NAPOLI - ROMA - FIRENZE - LONDRA

L'ARTE ANTICA E MODERNA

scelta di composizioni per Pianoforte

16 *eleganti volumi* - **275** *pezzi* - **2250** *pagine di musica per sole Lire* **28.**

La più bella e completa pubblicazione fatta fino ad oggi.

Sono già pubblicati i primi due volumi contenenti **30** *autori e* **63** *pezzi.*

Di prossima pubblicazione il terzo volume.

Domandare il programma d'associazione al R. Stab. Ricordi - Milano

BIBLIOTECA MUSICALE SACRA

Nuova ed importante pubblicazione dei più rinomati capolavori.

È uscito il primo fascicolo contenente il

MISERERE di F. Basily.

per quattro voci concertato.

Edizione corredata della riduzione per pianoforte od organo ad libitum.

Prezzo netto LIRE UNA.

D'imminente pubblicazione il secondo fascicolo.

A GAETANO DONIZETTI

CANTATA DI

A. PONCHIELLI

eseguitasi a Bergamo in occasione delle solenni onoranze a Donizetti.

Riduzione completa per Canto e Pianoforte.

Elegante volume in-8. — Prezzo netto, L. 6.

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

le più a buon mercato di tutto il mondo.

Opere complete per pianoforte a cent. 90, L. 1 e 1 20.

Opere complete per canto e piano a L. 2 50, 3 50, 4 e 5.

Novità musicali per Canto, per Pianoforte, ecc., ecc.

Si spediscono gratis tutti gli elenchi e programmi a chiunque ne fa ricerca al R. STABILIMENTO RICORDI - MILANO. 629

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina maturata.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti a toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balio - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE.** Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 563

Presso la MANIFATTURA IN LEGNO di

GIOVANNI MAZZIA

Via Private, num. 3, Torino — (Piazza Solferino)

è visibile

il **modello** di un nuovo sistema di **serramenta** in ferro per facciate di negozi. — Invenzione del signor GILLI DOMENICO di Sant'Antonino, fabbricante in ferro. 599

AVVISO AL PUBBLICO

È trasferto in via San Tommaso, 22, piano primo in Torino, il **Gabinetto Medico-Magnetico** del professore **Filippo Cesare**, premiato con medaglia d'oro dalla **Società commemorativa dell'Esposizione Nazionale ed Universale di Londra del 1854.** Continua sempre a dare le sue consultazioni colla sua Chiaroveggente Sonnambula su qualsiasi genere di malattie coll'assistenza di un distinto dottore — Tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 5 della sera. — Una ciocca di capelli ai fa qualunque consulto per corrispondenza (affrancare). (T. 97)

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

« L'injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. ESPERIENZE: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 328 Arabi affetti da scolo recente o cronico chi quali, 90 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 301 guarigioni radicali dopo 4 a 6 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Furrand ✠, Bernard ✠, Ali-Boulouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 23.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, *Milano, Via Sale, 42.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova, Farmacia **Cerruti**, via Po, 20.

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI - REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20. 6

DA VENDERE

Villa sui colli di Avuglione-Vernone, di giornate 18 tra campi, prati e vigna, con casseggiato civile e rustico. — Per le trattative rivolgersi all'ufficio dell'avvocato Garola, via Barbaroux, Num. 31.

GAZZETTA DELLE CAMPAGNE

AGRICOLTURA - ARTI E INTERESSI RURALI

UFFICIO DELLA GAZZETTA — VIA BOGINO, 2, NELLA CORTE — ACCANTO AL CAFFÈ FIORIO

Esce il 1° ed il 15 d'ogni mese — ABBONAMENTO: ITALIA L. 5 all'anno; ESTERO » 7 » — UN NUMERO SEPARATO CENT. 25

INSERZIONI ED ANNUNZI — PER OGNI VOLTA CENT. 15 LA LINEA pari a Cent. 7 per cm. q.

618

Torino, Tip. Roux e Favale.